TORINO
Anno 73 - Num. 174
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-940

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339) ... Divertimenti - Ghiribizzi: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene ... Italia Impero ... Semestre 82. - C.C.P. N. 2/1360
Coloniali: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38 Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniali: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: A...

L'intervento in una guerra continentale travolgerebbe l'Inghilterra in una catastrofe

Questa è l'opinione coraggiosamente espressa dal più autorevole critico militare inglese, mentre la "propaganda,, di Vansittart fa diffamare gli eserciti dell'Asse

Berlino, 24 luglio.

E' uno dei meriti di chiaroveggenza più spiccati del Führer della Germania nazionalsocialista quello di non aver mai cessato di richiamare l'attenzione insieme che sui problemi dell'ingiustizia europea, su quello anche della disonestà di stampa, di certa stampa internazionale cioè, avvezza a vivere e succhiare, come l'ostrica attaccata al suo banco, a spalle e a spese di quell'ingiustizia.

« Dagli al tronco »

Le recentissime gesta di tale stampa, non necessariamente di quella impressa con la rotativa, ma di quella anche epistolarmente dattilografata, tipo King Hall, hanno or ora dimostrato a tutto il mondo che bisogna forse allargare e integrare il problema: non solo, cioè, non vi sarà pace e giustizia europea finchè sarà data a certa stampa libertà di briganteggiare, con archibugio alla mano, nella pettinata selva della convivenza europea, ma questa pace non vi sarà o sarà sempre gravemente compromessa finchè esisterà o non sarà smascherata quella non meno brigantesca propaganda di Stato, anch'essa con la maschierina di raso nero sugli occhi, che con quella stampa fatalmente si identifica e da cui non è possibile distinguerla perchè tutt'e due insieme sono espressione di un abito mentale contratto da una secolare politica continentale britannica, la quale ha sempre consistito nel trovar la propria « pace », cioè la propria libertà di manovra sul piano mondiale, unicamente nella cultura intensiva del dissidio europeo. Ecco perchè ora, per esempio, è proprio l'Asse che terribilmente dà ai nervi coi a quella stampa, come a quella propaganda; perchè l'Asse è forse la prima formidabile « associazione » continentale capace di fondare davvero una realtà europea quale non è esistita mai. Dagli dunque al tronco.

Stabilito questo principio si spiegano subito tante cose di quelle che hanno commosso e irritato in questi giorni l'opinione pubblica tedesca, tante strane apparizioni, veri spiriti maligni e cattivi geni d'Europa, usciti dalla casa fatturata dal signor Vansittart, che sono parse cose nuove e che sono invece vecchie e secolari conoscenze europee che ci hanno sempre disturbata la vita del continente. L'opinione tedesca se ne difende tutta e l'addita come il pericolo. Bisogna adoperarsi a smascherarlo. Sono gangsters e topi di albergo di bassa lega del resto; e basta togliar loro anche solo un pezzo dagli occhi la mascherina di raso per vederli subito far l'atto di scappare e nascondersi dietro alla solita smentita. Come prendere sul serio per esempio il tentativo di un King Hall, seppure abbia dietro un Halifax, di schiantare col suo bombardamento epistolare nientemeno che l'Asse di acciaio? Tuttavia, osservano i giornali, è proprio contro l'Asse che tutto ciò è diretto, perchè è proprio l'Asse il vero pruno nell'occhio di quella gente, e lo dimostra per esempio l'accanimento con cui King Hall si mette a diffamare l'esercito italiano, cercando di screditarlo agli occhi del « caro fratello tedesco »; ma la stampa tedesca, spunta naturalmente anche questo sfacciato tentativo, ancora una volta provando ai signori Halifax e compagni che contro l'amicizia italo-tedesca non c'è proprio nulla da fare, altro che subirla.

A questo tentativo che la stampa tedesca ha denunciato in questi giorni come « infame », alcuni giornali oppongono oggi qualche cosa che per gli inglesi è assai meno piacevole, perchè riguarda il loro esercito, o precisamente in tema di accerchiamento. Vogliamo parlare di esercito? Ebbene, parliamone.

Illusioni stroncate

E l'*Amburger Fremdenblatt* che oggi in una sua importante corrispondenza da Londra diffonde con ricchezza di particolari il contenuto di un libro dell'apprezzatissimo, e forse il più autorevole, critico militare inglese, il Liddel Hart, nel quale onestamente e senza riguardi si mettono in guardia tutti gli onesti di Inghilterra e di fuori, cioè a dire di Francia e di Polonia, almeno, contro la pericolosa illusione di un intervento militare continentale in massa. Illusioni di questo genere — dice apertamente il critico coraggioso — porterebbero fin una catastrofe coloro che vi si affidassero. Una guerra di offensiva inglese è semplicemente un assurdo, in termini; vi sono condizioni di fatto che non si possono superare, anche coi più sfrenato fanatismo sciovinista. Fra queste è l'impossibilità di battere, in qualsiasi situazione di alleanza, con la Russia sovietica cioè compresa, le potenze dell'Asse e il loro sistema. Ma, vi sono poi anche ragioni inglesi:

« La artificiosa trasformazione dell'Inghilterra — dice qui il critico — in una potenza militare significherebbe la sua bancarotta. A questa trasformazione militare in ogni campo, in terra, in mare e in aria, che stesse alla pari della situazione, se cosa fosse possibile, l'Inghilterra non potrebbe sopravvivere! ».

Che ne dice il signor King Hall, diffamatore dell'Esercito italiano per odio all'Asse? Ma più importante è notare come il corrispondente londinese dell'autorevole organo di Amburgo osservi che il libro del signor Liddel Hart, il quale in Inghilterra ha molto rumore ed è ritenuto dal guerrafondaio come « pericoloso », è uscito « non senza il tacito consenso dello Stato Maggiore britannico », come onesto avvertimento alla pubblica opinione, proprio nel momento stesso in cui il generale Hironside partiva per Varsavia.

Smascherando ancora la propaganda britannica, il *Volkischer Beobachter* poi, ad esempio, rileva il risibile tentativo fatto ora, in una grande rivista illustrata britannica di un certo signor Lorant, il quale scrive, naturalmente in tedesco, di venire in aiuto al signor King Hall con lo stesso sistema di tentar di mettere un cuneo fra il popolo tedesco e il suo Führer e i suoi dirigenti nazionalsocialisti. Se si togliesse di mezzo il nazionalsocialismo, con quanto trasporto il popolo inglese abbraccerebbe il popolo tedesco! E c'è da scommettere — nota il *Volkischer Beobachter* — che in tal caso l'Inghilterra « arriverebbe fino a riammettere la Germania nella Società delle Nazioni! ».

Un ebreo fuoruscito

Ma chi è poi questo signor Lorant? Anche questo è interessante. Questo signore è un ebreo, e, per di più un fuoruscito dalla Germania. Se la propaganda antitedesca non ha altri mocoli!... Commentando questo chiodo fisso della propaganda britannica di dividere il popolo tedesco dal nazionalsocialismo e dal suo Führer il grande organo razzista opportunamente rileva come il sostanza anche questo metodo non sia nuovo; esso è soltanto lo stesso metodo del '14 che falsificava nel dipingere a tutti i popoli, e soprattutto al popolo tedesco, i suoi dirigenti di allora come responsabili della guerra europea. Per intanto il giornale richiama l'attenzione degli inglesi a fare i conti di della roba rubata e da restituire un po' dappertutto, da Danzica alle colonie. Questo si chiama ritornare a bomba.

Tirando lo scopo della polemica suscitata dalla manovra britannica di malignare sulla volontà pacifica tedesca a Danzica, fingendo di fare il viso nuovo, il *Danziger Vorposten* domanda ai gazzettieri britannici quando mai hanno inteso diversamente dire e sostenere a Berlino. A Berlino, a proposito di Danzica non è mai stata pronunciata la parola guerra; semmai, data la mobilitazione polacca, si è detto che i tedeschi sono pronti sempre a tutto. Ma — dice il giornale — è un'assoluta svergognatezza tentar di far passare come una « sensazione » il fatto che il Führer per Danzica non vuole alcuna guerra.

« La esigenza che Danzica debba tornare al Reich senza guerra — dichiara qui solennemente il giornale — è una realtà politica. E su questa convinzione in Germania non si sono mai avute esitazioni, e nemmeno graduazioni di tono ».

E la *Frankfurter Zeitung* viene al rincalzo dell'organo danzichese scrivendo che per Danzica non vi deve essere guerra.

« Noi sappiamo che per le questioni esistenti fra Polonia e Germania una soluzione verrà ad un certo dato, opportuno momento. Di più non sappiamo ».

Se Adolfo Hitler — continua poi ragionando il giornale, il quale per altro non lascia alcun dubbio sulla ineluttabilità di una soluzione integrale del ritorno di Danzica al Reich — avesse voluto risolvere il problema in una maniera unilaterale, cioè con la violenza, esso non si sarebbe lasciato sfuggire ripetute occasioni che gli si sono offerto in quest'ultimo tempo. La Germania non ha mai parlato di guerra per Danzica. Non ha nemmeno parlato di un agosto di crisi; e non è nemmeno una cosa nuova che la Germania, se non anzi può certamente aspettare anche dei mesi per risolvere questa questione. Queste cose, in Germania, sono state sempre dette; e se finora esse erano state interpretate malignamente, come intenzioni guerresche della Germania, e ora ad un tratto sono interpretate malignamente come intenzioni pacifiche ciò è certamente interessante.

Realtà fatali

Che succede? Perfino la presenza a Londra del direttore ministeriale tedesco Wohlthat per una conferenza sulla pesca e la protezione delle balene (ma il signor Wohlthat è quello stesso che fu il principale autore del trattato economico tedesco-romeno di questa primavera, che diede occasione alla invenzione del famoso ultimatum tedesco alla Romania e diede uno degli avvii alla politica di accerchiamento) dà occasione a insinuazioni ed a supposizioni. Che cosa dunque matura? Si pensa forse finalmente, come è operabile, ad afferrare il capo giusto del « nodo gordiano » che travaglia l'Europa? A proposito del trattato economico tedesco-romeno, oggetto di tutti i rilievi dei giornali, è proprio l'esecuzione del trattato concluso il 23 marzo di quest'anno. Come è noto, quel trattato non era uno dei soliti trattati commerciali, i quali altro non fanno che regolare gli scambi fra i due Paesi; esso costituiva uno strumento nuovo di politica economica fra due Stati, in quanto che non regolava soltanto gli scambi, ma li regolava e vi provvedeva adattando, regolando, impegnando e dirigendo fra i due stessi Paesi, anche gli investimenti, la produzione ed il consumo. Esso era dunque un trattato economico di una superiore sfera di politica commerciale; è naturale che questo trattato dovesse essere poi integrato da altri accordi particolari a seconda delle varie branche e uno di questi accordi è quello concluso sabato a Bucarest, il quale vi provvede per la parte agricola.

La morale, però, che ne viene tratta dai commenti dei giornali è questa: che gli accerchiamenti non sono una cosa, ma che la realtà è un'altra; e che si possono « garantire », cioè sobillare, i Paesi, ma alla lunga, quando la falsificazione sia smontata, questi obbediscono fatalmente alle leggi della loro posizione geografica, delle loro relazioni internazionali e del territorio economico in cui vivono, il quale formerà sempre l'elemento principale che contribuirà a costituire il loro destino politico.

Giuseppe Piazza

Il varo tentativo inglese di mercanteggiare col Reich

Le proposte sarebbero state fatte al dott. Wohlthat dal Sottosegretario britannico per il commercio d'oltremare

Londra, 24 luglio.

In risposta alle smentite dei giornali domenicali, il « Daily Telegraph » di stamane ripete che durante la visita del dott. Wohlthat a Londra vennero fatte all'emissario tedesco alcune proposte, sia pure in forma non ufficiale ma molto confidenziali, in merito a una riconciliazione anglo-tedesca sulla base della limitazione degli armamenti e di un prestito. Il redattore diplomatico del giornale sopraddetto non nega che Wohlthat non abbia preso sul serio i suggerimenti; ma precisa soltanto che la personalità che le fece è il Sottosegretario per il commercio d'oltre mare Hudson, il quale ebbe un colloquio col dott. Wohlthat giovedì della scorsa settimana.

Ci sarebbe la più viva meraviglia negli ambienti governativi — a detta del giornalista — per il fatto che un Sottosegretario abbia osato di impostare la discussione di un problema di così fondamentale importanza menzionando addirittura la somma di un miliardo nei riguardi del prestito che sarebbe eventualmente dato alla Germania, senza previamente consultarsi con Lord Halifax, Ministro degli Esteri.

Senonchè nei circoli politici si dubita che Hudson abbia agito indipendentemente, tanto più che le idee da lui esposte sabato sera in un discorso, idee che sono parallele a quelle concretate nella proposta, non sono affatto respinte in alcune alte sfere governative. Nel discorso Hudson ha detto fra l'altro che la pace in Europa potrebbe essere garantita per 25 o 30 anni se si trovasse la formula in base alla quale le risorse mondiali non ancora sfruttate fossero equamente distribuite fra le grandi Nazioni.

Se dobbiamo credere al *Daily Telegraph*, Chamberlain farà oggi una dichiarazione alla Camera in merito alle indiscrezioni sull'ormai famoso quanto fallito piano di pace e non si sbaglia prevedendo che le eventuali dichiarazioni del Primo Ministro saranno una smentita categorica della supposizione che il Governo sarà tale ne fosse informato: non è infatti pensabile che il Governo stesso si assuma la responsabilità di un tentativo respinto a priori dalla Germania, tentativo in cui si ritrovano le tracce di tutti gli errori psicologici commessi dall'Inghilterra negli ultimi anni verso gli Stati totalitari.

Il *Sunday Express* pubblica un articolo di Lloyd George che è tutto un attacco alla politica di garanzia di Chamberlain ed in cui, dopo avere magnificato la potenza sovietica, il vecchio Uomo di Stato chiede la sollecita conclusione delle trattative con Mosca insistendo perchè Chamberlain e Halifax si rechino immediatamente nella capitale sovietica.

A riprova però della esasperazione inglese lo stesso giornale fa seguire all'articolo un breve commento per dire che la Gran Bretagna starebbe molto meglio senza alcun patto con la Russia, la Polonia o qualsiasi altra potenza europea e in un editoriale scrive:

« Noi dovremmo distoglierci dall'Europa orientale ed abbandonare le futili considerazioni di infelici negoziati con la Russia. Dovremmo abbandonare l'idea di mandare il nostro oro ai polacchi e smettere di provvedere al pagamento dello stipendio agli ufficiali dell'esercito polacco. La sistemazione degli affari polacchi in rapporto alla Germania dovrebbe essere lasciata al colonnello Beck, figura popolarissima a Berlino ».

Si apprende stamane che i diplomatici inglesi e francesi hanno avuto ieri un altro colloquio con Molotof nella solita stanza del Kremlino. Tornati alle rispettive Ambasciate dopo un'ora e 15', i diplomatici si sono rifiutati, come al solito, di fare dichiarazioni; ma i corrispondenti da Mosca azzardano l'opinione che nel colloquio sia stato compiuto un altro passetto innanzi, non dicono però di quanti centimetri. La colpa di tutta questa lentezza delle trattative sarebbe tutta dei russi, a detta di un giornalista, poichè essi non si sono ancora abituati a un ritmo rapido di negoziati e sono incredibilmente meticolosi. Lo scrittore lascia capire tuttavia che le difficoltà non sono tutte di ordine procedurale, giacchè — sottolinea poi — siccome l'Inghilterra e la Francia cominciarono a negoziare con i russi quando avevano garantito la Polonia e la Romania, i Soviet si sentono in una botte di ferro e sono ben decisi a sfruttare la loro posizione vantaggiosa al cento per cento e a gustare, fino all'ultima goccia — aggiungiamo noi — il piacere di vedere le due potenze capitalistiche di Occidente far degli inchini al bolscevismo ora che ne hanno bisogno.

Ci sarebbero ottime ragioni per credere, secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, che Stalin in fondo desideri un patto con la Gran Bretagna e la Francia; ma si dovrà aspettare un altro poco per vedere il patto concluso.

A tali notizie da Mosca i giornali sono costretti ad ogni modo a contrapporre quelle di Berlino, al cui centro sta il comunicato della Ambasciata sovietica attestante la ripresa delle trattative economiche russo-tedesche.

A proposito dei negoziati anglo-giapponesi di Tokio, qui non si accetta l'interpretazione dei giornali giapponesi, secondo la quale l'Ambasciatore inglese avrebbe ceduto accettando le tesi del Ministro nipponico. Se accordo vi è stato — si dice a Londra — deve ancora sì attende un rapporto dei diplomatico, tale accordo non può avere avuto per base se non le istruzioni impartite a Craigie dal Foreign Office nel corso della settimana passata ed egli non è stato autorizzato a far concessioni. Le interpretazioni giapponesi quindi, secondo i giornali di Londra, sarebbero tendenziose.

Vice

Sbarco di fanteria nipponiche e rifornimento di munizioni sul fronte sud della Cina

La ritirata dall'Estremo Oriente iniziata dall'Impero britannico

Gli obbiettivi perseguiti dal Giappone nei negoziati di Tokio oltre che politici sono economici - La ripresa delle conversazioni

(DAL NOSTRO INVIATO)

Tien Tsin, 24 luglio.

In attesa del comunicato ufficiale che sarà pubblicato oggi contemporaneamente a Tokio e a Londra, l'Asahi Shimbun dice di ritenere che l'accordo è basato sui seguenti quattro punti: l'Inghilterra riconosce l'odierna situazione della Cina dove stanno svolgendosi le operazioni belliche in vasta scala; l'Inghilterra riconosce fin quando questa situazione sussiste che le forze opponenti in Cina hanno evidenti diritti alla loro sicurezza nonchè al mantenimento della pace e dell'ordine; l'Inghilterra riconosce la necessità di evitare atti nocivi alle forze giapponesi e tali da giovare ai cinesi; l'Inghilterra, infine, eviterà qualsiasi azione o misura che possa ostacolare la realizzazione di tali obiettivi da parte delle forze giapponesi e ne informerà chiaramente le autorità britanniche e i suoi sudditi in Cina curando che lo riconoscano a loro volta.

La zona britannica appare dunque sempre più completa.

Quanto alle trattative complementari alla soluzione della faccenda di Tien Tsin si conferma che la parte finanziaria sarà importantissima giacchè il Giappone inviterà l'Inghilterra ad appoggiare la politica monetaria del governo di Pechino cominciando a proibire la circolazione del vecchio dollaro cinese nella Concessione britannica. Il crollo di questo dollaro sembra, del resto, inevitabile.

Sebbene qualche giornale di Tokio si manifesti contrariato per la conclusione dell'accordo, è chiaro che il Governo non intende rinunciare alle possibilità offertegli dalla prova di debolezza britannica, anzi esso appare anche deciso ad arginare l'agitazione anti-inglese che continua in tutto il Giappone e che dal Premier Hiranuma è stata definita contraria alla politica governativa ora che la conferenza anglo-giapponese ha compiuto tali progressi. Hiranuma personalmente è convinto che l'Inghilterra non darà più a Ciang Kai Scek nessun aiuto finanziario, che l'accordo si dimostrerà efficace fattore pure per risolvere il problema cinese.

Intanto l'agitazione antinglese continua anche a Pechino dove ieri mattina è stato approvato il boicottaggio delle merci britanniche ed altre misure ed è stato impartito agli inglesi il consiglio di astenersi da viaggi nell'interno della Cina e da passeggiate per le vie nei dintorni della città.

La situazione a Tien Tsin è immutata prescindendo da qualche misura preventiva presa dalle autorità giapponesi per impedire che il 29 luglio, ricorrendo del secondo anniversario dell'incidente di Tien Tsin, i cinesi esaltati abbiano a tentare colpi di testa.

Italo Zingarelli

Atmosfera di diffidenza intorno ai negoziati

Nave inglese perquisita - L'esodo da Hong Kong

Tokio, 24 luglio.

Un alto funzionario del Governo giapponese, il quale partecipa ai negoziati nippo-britannici, ha dichiarato ieri privatamente che l'accordo di massima raggiunto sabato, rappresenta « l'inizio della ritirata britannica dall'Estremo Oriente ».

L'inizio delle conversazioni per la questione di Tien Tsin è stato fissato per stamane alle 9.

I giornali giapponesi in generale si mostrano soddisfatti per l'accordo pregiudiziale di massima raggiunto sabato ma non nascondono la decisa volontà del Giappone di ottenere ulteriori vantaggi nei prossimi negoziati.

I problemi che restano

Il giornale *Hochi* scrive però che l'accordo di massima di Tokio non risolve i problemi generali che sono stati posti e che non c'è da rallegrarsi per il raggiungimento di esso in quanto la questione della restituzione delle concessioni che sono la base del movimento antinipponico non è stata trattata ancora. Inoltre l'Inghilterra conserva i suoi diritti ed i suoi interessi, ciò che costituisce un pericolo per l'avvenire. Rileva poi che l'aggettivo « fondamentale » ha un diverso valore a Tokio ed a Londra e consiglia i negoziatori giapponesi a mantenere un atteggiamento deciso nei prossimi incontri con gli inglesi.

Il *Miyako* scrive in proposito che l'accordo dipende dalle difficoltà derivanti dalle conversazioni anglo-sovietiche. Le prossime conversazioni dipendono dai problemi fondamentali sui quali è già stato raggiunto un accordo e dimostreranno quale è la vera natura inglese.

L'*Asahi* scrive che l'ambiente militare giapponese della Cina settentrionale diffida del successo ottenuto a Tokio e ritiene che nel campo dei problemi concreti sia possibile una rottura dei negoziati.

Il movimento diretto a determinare una maggiore intimità tra giapponesi e cinesi è particolarmente alimentato dall'ex vice presidente del partito del Kuomintang, Wang Cing Wei, il quale — a quanto si segnala da Schanghai — in aggiunta alla dichiarazione da lui pubblicata sul giornale ufficioso *Chunghwajihpao*, ha fatto incidere dei dischi che verranno diffusi tra le masse cinesi e fanno conoscere quali sono i principii per la coesistenza e la comune prosperità delle razze asiatiche che dovranno essere realizzati mediante i provvedimenti per una cooperazione cino-giapponese. Nei discorsi affidati a questi dischi Wang Cing Wei esalta le amichevoli relazioni e la cooperazione fra il Giappone e la Cina auspicando l'avvento della pace in Asia nonchè della felicità e della prosperità anche per i sudditi delle terze potenze che vi si trovano.

Nel suo commento a queste affermazioni dell'ex vice presidente del Kuomintong il portavoce del governo provvisorio della repubblica cinese di Pechino ha appoggiato il concetto che la Cina intende cooperare col Giappone per costruire un nuovo ordine nell'Asia orientale onde assicurarvi la pace e la prosperità.

Le notizie da Hsing King informano che le ostilità alla frontiera tra la Mongolia esterna e il Manciukuò si sono riaccese alle 7 di ieri mattina (ora locale) quando i nippo-mancesi hanno iniziato un'energica controffensiva contro le truppe mongole-sovietiche, forti di circa un migliaio di uomini e munite di numerosi carri armati e di molti cannoni da campagna che sabato notte, protette dall'oscurità, avevano fatto irruzione sul territorio mancese attraversando la frontiera presso la confluenza dei fiumi Holstein e Khalha. I giapponesi hanno fatto precedere la loro azione da una forte preparazione di artiglieria avente come obiettivo non soltanto gli stanziamenti nemici ma anche le posizioni mongole sovietiche situate al di là del fiume Khalha e infliggendo gravi perdite agli invasori. Presi di sorpresa, questi ultimi hanno dovuto arrestarsi per rispondere al fuoco nipponico.

Le ostilità mongolo-mancesi

La battaglia è ora in pieno svolgimento in cooperazione con le forze nipponiche terrestri che hanno iniziato la controffensiva, unità da bombardamento dell'esercito giapponese hanno bombardato le postazioni d'artiglieria mongolo-sovietiche sulla riva occidentale del fiume Khalha. Frattanto le sezioni di artiglieria giapponesi demolivano una dozzina di carri di assalto nemici.

L'agenzia *Domei* annuncia inoltre che un combattimento aereo si è svolto tra aeroplani mongolo sovietici penetrati sul territorio manciuriano nei pressi del lago Buirnor e alcune squadriglie nipponiche. Cinquanta aeroplani mongolo sovietici sono stati abbattuti. Tre aviatori giapponesi sono rimasti feriti, ma tutti gli apparecchi sono rientrati alle basi.

Si ha notizia inoltre che il primo giornalista caduto sul fronte mongolo mancese è stato Shigeru Sato corrispondente di guerra del giornale *Osaka Mainichi*. Il giornalista era rimasto gravemente ferito presso Malshegul mentre era intento al suo servizio, in seguito ad un bombardamento aereo. Il giornalista era stato subito medicato ed inviato in aeroplano in un ospedale da campo dove, malgrado le pronte cure, è deceduto.

Quasi tutte le navi che lasciano Hong Kong per Canton recano a bordo migliaia di cinesi che cercano di salvarsi dal crollo economico che li minaccierebbe in quella città. Emigrano soprattutto numerosi importanti mercanti, la maggior parte dei quali si erano rifugiati a Hong Kong dopo lo scoppio delle ostilità, provenienti proprio da Canton.

L'agenzia Domei informa infine che la polizia ha perquisito la nave inglese *Siangtan* sul fiume Peiho presso Tang Ku. Le ricerche condotte dagli agenti hanno portato alla scoperta di 3750 chilogrami di argento pel valore di tre milioni di yen. E' stato arrestato un membro cinese dell'equipaggio ed è stato sequestrato il prezioso carico.

Sconfitta diplomatica

Berlino, 24 luglio.

Nei circoli politici tedeschi non si nasconde la soddisfazione per la conclusione dell'accordo preliminare anglo-giapponese che è considerato a Berlino come una nuova sconfitta diplomatica dell'Inghilterra.

Un rappresentante autorizzato del Ministero della Propaganda ha dichiarato tra altro all'*United Press*:

« L'accordo rappresenta una disfatta per l'Inghilterra, che si mostra finalmente in uno stato d'animo più trattabile. Per quello che concerne la situazione europea, l'accordo viene salutato a Berlino con grande soddisfazione perchè dimostra che l'Inghilterra ha finalmente cominciato a guarire realisticamente il cammino della resa ».

Il gen. Pariani a Tirana presenzia al giuramento

di fedeltà al Re Imperatore delle forze militari albanesi

Tirana, 24 luglio.

Con l'aereo dell'Ala Littoria proveniente da Roma è giunto ieri alle ore 8 a Tirana il Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, per presenziare il rito del giuramento di fedeltà al Re Imperatore degli ufficiali, sottufficiali e soldati delle forze armate albanesi, che da oggi entrano a far parte dell'Esercito italiano. Il Sottosegretario è stato ricevuto all'aeroporto della capitale dal Luogotenente generale, dal comandante dell'Aeronautica, dal gen. Kruja, dall'ispettore del P. N. F. col Federale, da alti funzionari della luogotenenza, da ufficiali superiori dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia e da altre autorità.

Passata in rivista la compagnia d'onore con bandiera, il Sottosegretario alla Guerra si è diretto in automobile verso la città tutta pavesata di bandiere italiane e albanesi, salutato da numerosa folla con acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce. Nella sede municipale, dopo un indirizzo di omaggio rivoltogli dal Podestà, cui il gen. Pariani ha risposto ringraziando, è seguita la presentazione delle autorità e delle notabilità locali.

Alle ore 9, nella caserma Principe di Piemonte ha avuto luogo il rito del giuramento collettivo del battaglione albanese « Tarabosh ». Erano presenti una rappresentanza di ufficiali e militari di ogni corpo e servizio, il 2.o granatieri, le Camicie Nere del Fascio di Tirana ed il battaglione albanese Tarabosh. Accolti dai rituali squilli di tromba il Sottosegretario alla Guerra e le altre autorità hanno passato in rivista lo schieramento delle truppe albanesi. E' seguito il rito del giuramento, preceduto dai vibranti discorsi di un ufficiale superiore albanese e dal comandante del 2.o granatieri. Dopo il giuramento i granatieri hanno applaudito le stellette ai camerati albanesi, mentre raffiche di mitragliatrici e salve di artiglieria sottolineavano la cerimonia guerriera. Tutti hanno poi cantato la « Marcia Reale » e « Giovinezza ». Il rito si è concluso con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

S. E. il Sottosegretario ha personalmente consegnato la sciarpa azzurra di ordinanza all'ufficiale albanese più elevato in grado, annunciandogli, per ordine del Duce, la promozione al grado superiore.

Nella sala-convegno della caserma Principe di Piemonte è stato quindi offerto un rinfresco. Il comandante delle forze armate ha rivolto parole di devoto saluto al Sottosegretario, ricordando l'opera da lui svolta in Albania quale capo della Missione militare italiana. Il gen. Pariani ha risposto ringraziando e mettendo in rilievo il significato della storica cerimonia odierna.

Il gen. Pariani si è poi recato a visitare il Luogotenente generale e il Presidente del Consiglio. Ha quindi presenziato la cerimonie del giuramento degli ufficiali e sottufficiali albanesi, svoltesi rispettivamente nella sede del Circolo ufficiali e nella caserma Arnaldo Mussolini. Ad essi il gen. Pariani ha rivolto elevate parole, ponendo in rilievo l'importanza della cerimonia che attesta l'intima fusione di sangue e di ideali fra il popolo italiano e il popolo albanese.

In tutti i presidi di Albania, con l'intervento delle autorità militari e politiche ed in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, tra ardenti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce, hanno avuto luogo analoghe cerimonie che riaffermano la nuova luminosa realtà che l'Albania vive oggi sotto le insegne del Littorio.

Alle 13 il Sottosegretario alla Guerra ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio con l'intervento del Luogotenente generale e di altre personalità militari e politiche.

Il Principe in Friuli

Udine, 24 luglio.

Proveniente dalla provincia di Gorizia, è giunto ieri mattina a Tarvisio S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto e dalle maggiori autorità della provincia, convenute a porgergli il saluto e l'omaggio del Friuli. S. A. R. è stato oggetto di una calda entusiastica dimostrazione di affetto da parte della popolazione di Tarvisio e della Val Canale.

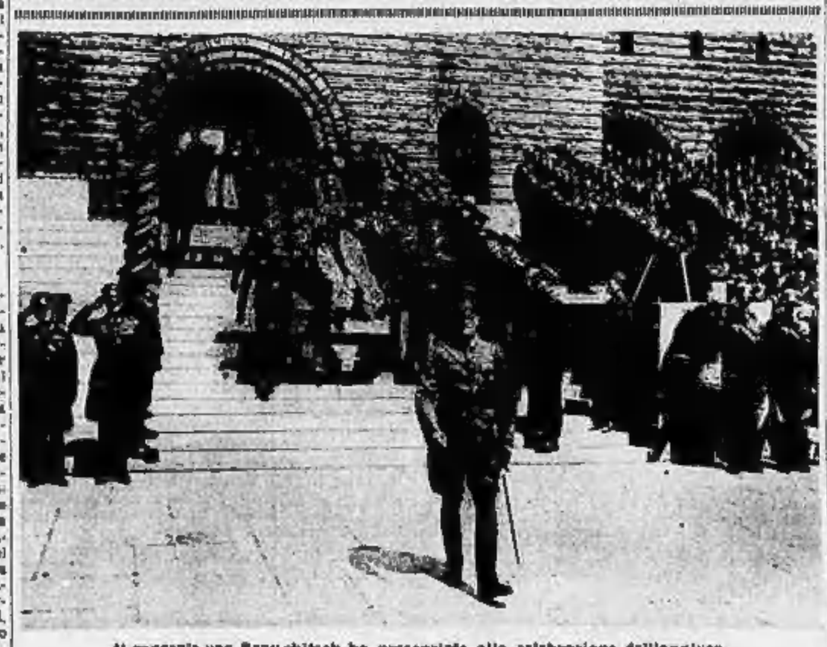
IN PALESTINA

Scontro fra arabi e truppe britanniche

Gerusalemme, 24 luglio.

Un nuovo scontro tra arabi armati e truppe britanniche è avvenuto ieri in una località situata tra Bergheba e Hebron. Un soldato britannico è rimasto ucciso e altri quattro feriti nel combattimento che è durato a lungo accanitissimo. Anche gli arabi hanno subito delle perdite di cui non è stato possibile accertare l'entità. La banda araba era stata precedentemente attaccata da una pattuglia di aerei che evidentemente l'aveva segnalata alle truppe.

Continuano intanto le liberazioni in massa dai campi di concentramento. Gli inglesi evidentemente per ottenersi i nazionali arabi hanno disposto la liberazione di 400 detenuti politici. Nei giorni scorsi come fu segnalato, altri prigionieri politici arabi vennero rimessi in libertà.



Il generale von Brauchitsch ha presenziato alla celebrazione dell'anniversario della battaglia di Tannenberg, pronunciando un severo monito per le democrazie: « Noi non desideriamo la lotta, ma ancora meno la temiamo »

CRONACA CITTADINA

Il Federale a Salice d'Ulzio tra i Balilla della grande Colonia Fiat

L'inaugurazione di un nuovo imponente edificio - Con i dopolavoristi ad una festa campestre nel Pinerolese

Giornata pienamente festiva quella di ieri per i bimbi che sono ospiti nella imponente colonia della Fiat, nella Torre Balilla di Salice d'Ulzio; e tanto più festiva perchè iniziata con una duplice gioia. I treni popolari hanno permesso a molti genitori di andare a salutare i loro figlioli che ieri mattina hanno ricevuto la visita del Segretario Federale. Con quale desiderio la venuta del gerarca, era attesa si poteva facilmente leggere negli occhi di quei ragazzi, fieri di potersi presentare a lui nelle loro belle divise, nel loro impeccabile ordinamento militare ed anelosi di potergli gridare non tumultuoso fervore tutto il loro amore per il Duce. Infatti una gioconda, alta insistente invocazione al nome del Fondatore dell'Impero ha accolto il Federale al suo arrivo e si è poi più volte ripetuta nel corso della sua permanenza in colonia.

A ricevere il visitatore si trovavano l'avv. Giuglini, presidente delle Case Mutue Fiat, l'amministratore delegato esmerata Belisi, il direttore D'Elisei, il cav. Grupi vice Segretario dei Sindacati dei lavoratori dell'Industria, la direttrice prof. Moffa e le vigilatrici. I bimbi erano schierati nel vasto piazzale ove sorge il pennone per la bandiera ed hanno subito espresso con il grido festoso, pur nella compostezza dell'ordinamento, con l'agitare tumultuoso dei bianchi berretti tutta la loro gioia. Attorno si ammirava l'incantevole panorama del cerchio delle montagne e del cielo, luminoso e pure incorniciato all'ultimo orizzonte e sui vicini monti da bianchi cirri e da nuvolaglie, il sole sembrava splendesse soltanto per dar maggiore rilievo alla scena. Sul pennone è salita la bandiera, salutata da tutti i presenti a braccio teso; poi è stato compiuto, come tutte le mattine, il rito dell'appello di un Caduto: ieri è risuonato il nome di Filippo Corridoni con la pura voce di un bimbo e la risposta è stata così alta che è sembrato dovesse raggiungere fin le candide cime.

Le visite del Comandante Federale alla colonia — che è un vero modello di ordine e pulizia — ha segnato l'inaugurazione del nuovo grande edificio che è sorto vicino all'imponente mole della torre. La nuova costruzione viene a completare la pur già bella attrezzatura della colonia. Prima d'ora i bimbi, nelle giornate di vento o di cattivo tempo, erano raccolti nel refettorio a piano terra ove ha sede il refettorio; ciò importava alcuni inconvenienti che sono stati eliminati con la nuova costruzione. A fianco della torre è stato elevato un grande edificio, fornito anche di un vasto portico, che ospita un salone cinematografo capace di mille posti; vastissimo quindi. In esso i bimbi possono comodamente trascorrere la giornata avendo un grande spazio per i loro giochi.

Inoltre sono stati disposti alcuni locali per servizi igienici e per un numero considerevole, in soprappiù di quello già esistente, di essere. E poichè la Cassa Mutue Fiat, seguendo la volontà del senatore Agnelli, provvedono con la più amorevole cura ai bimbi, preoccupandosi del loro benessere e della loro salute, è stato ideato anche un collegamento sotterraneo con la torre, dimodochè i piccoli ospiti hanno la possibilità di trasferirsi da un posto all'altro senza esser toccati anche da una sola goccia di pioggia. Tutto ciò, naturalmente, ha richiesto una notevole spesa che però è stata sostenuta volentieri perchè fruttifera dei migliori risultati.

Prima di lasciare Salice d'Ulzio, il Federale, dopo essersi trattenuto con i bimbi, per i quali ha avuto gesti e parole affettuose, ha voluto distribuire loro dei graditissimi doni: aeroplani, automobili, locomotive, treni, autocarri e carri armati, tutto naturalmente in miniatura e puro oggettini perfezionati che, data la carica a molla, si muovono come i grandi possenti mezzi moderni.

Il saluto dei bimbi al Federale è stato affettuosissimo. I Balilla hanno gridato con alto tono di voci tutto il loro amore per il Duce in un festoso coro di voci infantili.

Nel pomeriggio il Federale ha voluto partecipare ad una festa campestre che ha avuto luogo in una frazione sopra Pinerolo. Questo centro di case situate in una incantevole posizione si chiama Talucco ed è molto noto nella vicinanza per i boschi ombrosi che circondano il paese e per la bella vista. La festa dopolavoristica ha richiamato gran folla da Pinerolo e dai paesi vicini. Anche un gruppo di circa 150 gerarchi dell'« Arnaldo Mussolini », con a capo il Fiduciario camerata Gila, ha voluto recarsi lassù compiendo a piedi l'ultimo tratto con una marcia di circa 12 chilometri tra i boschi.

Le autorità del luogo hanno ricevuto il Federale che era accompagnato dal vice-Federale Gisi; erano presenti gli ispettori Durando e Satta, il Podestà di Pinerolo ing. Poletti ed altri dirigenti che hanno accompagnato il Federale nella ispezione che egli ha fatto alla locale Colonia che si intitola a Paolo Boselli. Il Federale si è soffermato tra i bimbi, ha osservato le loro esercitazioni, si è intrattenuto con le dirigenti; poi è uscito fuori ove era attesa dalle folle dei dopolavoristi che lo hanno voluto con loro, per alcun tempo partecipe della loro giocondità. I divertimenti popolari, i balli pubblici, la sede del Dopolavoro erano, naturalmente, affollatissimi e dappertutto vi regnava quella spontanea naturale allegria, dominata da canti, che è propria del nostro popolo. Salutato da affettuosi applausi il Federale ha poi fatto ritorno a Torino.

La preparazione del congresso eucaristico

Si svolgono fervidamente i lavori di preparazione per il prossimo Congresso eucaristico che si terrà a Ciriè ai primi di settembre e culminerà in una solenne processione. Nella Vicaria di San Giovanni di Ciriè ormai l'organizzazione è a buon punto; il calcolo che al Congresso prenderanno parte un trentamila persone; la Messa pontificale avrà luogo all'aperto nel parco vicino alla stazione; il tema dei congressi sono le Compagnie del SS. Sacramento.

Il Generale Galbiati a Cere visita il campo della Legione Universitaria

La Messa all'aperto - Fiere parole del Comandante della Scuola di Artiglieria e Genio - Appassionate acclamazioni al Duce

Ieri giornata di fervorosa letizia attorno ai cinquecento universitari della Legione « Principe di Piemonte » accampati a Cere, all'imbocco della valle Forno Alpi Graie. Come già abbiamo pubblicato, dei due battaglioni sotto lassù, uno è composto di militi, l'altro di allievi ufficiali comandato dal centurione Quagliotti. Al Campo è presente il primo seniore Mittica, che a giorni riprenderà il comando della Legione lasciato interinalmente al tempo della sua partenza per la Spagna al seniore Canonico. Col primo seniore Mittica si trovano a Cere il Segretario del Guf camerata Soria, il primo seniore Karmani, comandante della Legione universitaria di Milano, i comandanti delle Coorti universitarie di Trieste, Modena e Ferrara, oltre il colonnello Mazza, il fiduciario colonnello Scarfò e il maggiore Ferrari del R. Esercito, che hanno il compito di seguire l'addestramento degli allievi ufficiali.

Il Campo si è svegliato nella mattinata domenicale fra un tripudio di bandiere e un festoso concerto di campane annunciantì le sacre funzioni. La Legione, schierata davanti agli attendamenti, ha ascoltato la Messa officiata dal cappellano don Arino ed alla quale hanno assistito anche i villeggianti, molti valligiani e numerosi parenti dei militi giunti da Torino e da altre località del Piemonte, accorsi quindi a visitare il Campo.

A mezzogiorno, provenienti da Roma, è arrivati il console generale Enzo Galbiati, ispettore generale dei Reparti universitari, accompagnato dagli ufficiali con i quali si è affabilmente intrattenuto e accolto con la più viva gioia dell'intera Legione. Egli è poi passato ad una minuziosa visita dell'accampamento, che ha prodotto in lui la migliore impressione per l'ordine riscontrato così nella tenuta delle tende come nella organizzazione dei servizi, e per lo spirito marziale dei legionari. Nel pomeriggio è giunto da Torino anche il comandante della Regia Accademia e Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, generale Manzi, che, ricevuto dal Console generale Galbiati, dagli ufficiali della Legione e dell'Esercito e dal Segretario del Guf con le più schiette manifestazioni di simpatia, ha a sua volta preso contatto col Campo, ed agli ultimi ufficiali e ai militi disposti in quadrato, ha rivolto cittadini parole di saluto, riaffermando l'intima fusione di spirito tra l'Esercito e le Legioni delle Camicie Nere, appartenenti tutti a quelle stesse Forze armate della Nazione, che il genio luminoso del Duce ha portato al più alto potenziamento. Ha concluso promettendo che avrebbe tornato successivamente a Cere per seguire gli universitari inquadrati nella Milizia attraverso le loro quotidiane fatiche e i sicuri progressi dell'addestramento. Le parole del generale Manzi sono state sottolineate dal grido della illimitata devozione al Duce, echeggiato con formidabile tonalità per tutta la vallata.

Musiche e canti di gruppi della G.I.L. si sono quindi susseguiti nell'accompagnamento davanti al quale si era intanto accoltata tutta la popolazione con i villeggianti e centinaia di giovani torinesi. A tutti il Comando ha offerto rinfreschi ed ha ancora ammesso il pubblico alla visita degli attendamenti. La bella giornata si è chiusa alle 18 con l'ammainabandiera e col saluto al Duce a cui ha risposto il fragoroso « A noi » delle Camicie Nere e della folla, mentre la banda eseguiva ancora tra rinnovati applausi gli inni della Rivoluzione e della Patria.

Dilettanti alla ribalta al teatro all'aperto della G. I. L.

Una riuscitissima manifestazione si è svolta sabato sera al teatro all'aperto della GIL, organizzata dal Dopolavoro rionale Dario Pini. Si presentarono al foltissimo pubblico un complesso di artisti varii, tutti dilettanti. Si fecero notare specialmente i camerati Bordone, un calzolaio, dalla voce ben modulata, Scalabrin, operaio della Fiat, che delizia il pubblico con canzonette di ottima fattura, le due sorelline Vassallo, di nove e undici anni, virtuose del pianoforte, un quartetto a plettro di indubbio valore, e altri non meno valenti dilettanti. Un particolare elogio merita pure l'operaio Guidetti virtuoso di fisarmonica.

La bella manifestazione, cui va dato merito per l'organizzazione impeccabile al camerata Sbardella, fiduciario del Gruppo rionale Dario Pini, e al segretario del Dopolavoro stesso camerata Nardi, si è chiusa coll'invito al pubblico di proclamare il vincitore della serata, che verrà presentato nella prossima serata.

I rapidi turistici

Una gita a Liverno in occasione della Coppa Ciano ed una a Pallanza «campionati di canottaggio»

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie, nel manifestare il programma dettagliato delle gite popolari che verranno effettuate domenica 30 corrente, ne richiama l'attenzione del pubblico sulla particolare attrattiva della gita in destinazione di Liverno, dove si svolgerà la corsa automobilistica « Coppa Ciano », nonchè della gita per Pallanza dove avranno luogo i Campionati di canottaggio. Tutte il programma costituisce un assieme di gite che offre al pubblico ogni possibilità di scelta. Eccone i prezzi:

Torino-Liverno: prezzo in II classe L. 55, in III classe L. 33. **Torino-Pallanza-Domodossola:** prezzo in III classe per Pallanza L. 15, per Domodossola L. 18. Gite facoltative sul Lago Maggiore L. 5,50, da Stresa al Mottarone L. 5; da Pallanza a Verbania L. 2,20; da Pallanza ad Intra e Verbania L. 3; da Intra a Premeno L. 5; da Domodossola a S. Maria Maggiore e Bognanco L. 4, a Malesco L. 4,50; Marcenasco L. 15 ed a Cascata Pace L. 20. **Torino-Busa-Bardonecchia:** prezzo in III classe per Susa L. 7, per Bardonecchia L. 11. Gita facoltativa da Susa a Moncenisio L. 10; da Oulx C. a Sestriere o Claviere L. 8, a Monte Thabor L. 14. **Torino-Vercelli:** prezzo in III classe L. 5,50. Il ritorno è effettuabile col posto riservato all'ingresso alla Mostra del Vernasca al prezzo di L. 4. **Torino-La Spezia:** prezzo in II classe L. 45, in III classe L. 30. **Torino-Genova:** prezzo III classe L. 28. **Torino-Savona:** prezzo III classe L. 16. **Torino-Torre Pellice-Barge:** prezzo L. 7. Gita facoltativa da Pinerolo a Perosa Arg. L. 2,50, a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Prali L. 16, a Pracatinat L. 12, da Barge a Crissolo L. 8; da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4.

I ragazzi di età fra i 4 ed i 12 anni non compiuti, pagheranno per il percorso ferroviario la metà dei prezzi sopraindicati. La vendita dei biglietti verrà iniziata presso la biglietteria di Torino P. N. alle ore 5 ant. di martedì 25 corrente. Per la Provincia segnaliamo che vi sono treni programmati la partenza da Vigevano per Genova, da Novara per Varallo, da Varallo, da Orrecchino, da Saluggia e da Biella per Vercelli, da Alessandria per Acqui e da Aosta per Pré St. Didier.

Le arrivo a Torino treni da Milano, da Biella e da Bergamo.

Ciò che avviene nel cielo

E' arrivato il solleone, ma nessuno se ne è accorto

C'è molto movimento in cielo. L'altro giorno era Marte che dopo 17 anni aveva avuto la curiosità di nuovamente riavvicinarsi alla terra; ieri erano altri due fenomeni celesti ad interessare gli astronomi: il primo quarto di luna e il passaggio del sole dal segno zodiacale del Cancro in quel del Leone. Da questo passaggio derivano tutte quelle conseguenze che si leggono nel *Barbanera*, per il grosso del pubblico non c'è altra conseguenza che quella di poter liberamente parlare del solleone, poichè è venuto il suo tempo. Si possono attendere le temperature torride. Ma ieri, nonostante questi passaggi zodiacali il termometro ha segnato la massima di + 25,2, e alle sera 15,4. Infatti c'era un fresco venticello da villeggiatura. Per mercoledì è previsto, ma non è necessario si avveri, una burrasca atmosferica e nello stesso giorno i rondoni lasceranno il nostro paese per emigrare in Africa accompagnati dagli auguri di un buon viaggio. Intanto si preparano le spettacolari serate in cui nel cielo si svolgono i fuochi d'artificio con conseguenti fantastiche piogge di stelle.

Al campo, con i dragoni di Nizza

Un intenso periodo addestrativo culmina nelle tradizionali gare

Il telefonano da Borgaro di Settimo:

Il periodo dei campi reggimentali volge ormai alla fine e fra pochi giorni, come tutti sanno, si inizia la radunata per le grandi manovre col tocca quest'anno, come terreno d'operazioni, il Piemonte, che fu, in tempi non ancora cancellati dalla memoria, teatro di dure e sanguinose guerre. Di fulgidi episodi di eroismo, onde si affermò contro il secolare nemico della nostra libertà e dei nostri diritti, la potenza militare sabauda, continuatrice della gloria di Roma.

Se un periodo di grandi manovre è la grande periodica prova di collaudo, la messa a punto di tutta la macchina militare, in vista di un eventuale prossimo cimento ed impegna tutti, dal supremo comando ai servizi civili, mettendo uomini e mezzi a paragone della dottrina sulla quale la Nazione dovrà giuocare le supreme sorti, oppure attrae irresistibilmente su di sè l'attenzione delle masse, ben più modesto, ma anch'esso essenziale e sempre in funzione dell'obiettivo maggiore, è il compito dei campi reggimentali ove si persegue un allenamento intensivo di uomini, sul terreno più propriamente tattico, una loro più intima messa in contatto con gli odierni complessi mezzi. Alle grandi manovre si vedrà se la dottrina trova rispondenza nel presupposto strategico, nella configurazione del terreno, nella preparazione degli uomini, nell'industria che provvede le armi, nella sistemazione a difesa, nei servizi; al campo, unico problema da risolvere è quello di avere quadri e uomini in perfetta forma.

Savoia e Nizza

Quadri, uomini ed anche cavalli, perchè qui siamo al campo di « Nizza Cavalleria », uno dei due reggimenti — l'altro è « Savoia » — che custodiscono e tramandano una tradizione di fedeltà che nessun trattato, nessun compromesso nessuna rinuncia più o meno imposta dalle circostanze politiche poteva cancellare e difatti non ha cancellato. *Nizza fedele* è il motto di questo bel reggimento, che trova il numero uno; *Savoie bonnes nouvelles* è il motto di « Savoia » e queste *bonnes nouvelles* le aspettiamo davvero, come italiani e come piemontesi.

La festa al campo è una tradizione del nostro Esercito, una di quelle molte belle tradizioni quasi tutte pluriseccolari che infonde anima dànno alla vita militare. La festa al campo è sempre aspettata con impazienza dagli amici del reggimento — ognuno di essi ne ha un vero stuolo, « cominciare dai parenti di coloro che, cadendo in faccia al nemico, hanno indissolubilmente legato il proprio nome allo stendardo, sino agli ufficiali in congedo, lieti di indossare ancora una volta l'uniforme per trovarsi fra i camerati — nonchè da tutti i villeggianti della zona, dagli abitanti dei casolari vicini. E', naturalmente, festa d'armi: e poichè la prima arma del cavaliere non è la lancia, nè la sciabola, nè il moschetto, ma il cavallo, il fedele cavallo che gli permette di attraversare qualsiasi terreno, di spingersi fra le maglie della vigilanza nemica, di portare fulmineamente l'offesa là ove è una mala giuntura dell'avversa difesa, così la festa d'armi d'un reggimento di cavalleria diventa necessariamente una festa di cavalieri, ci riconduce ad una tradizione di valore e gentilezza che il Fascismo ha fatto sua.

Erano in programma, al campo di Nizza Cavalleria — che si svolge quest'anno nei pressi di Borgaro Scalia — quattro gare ippiche, dotate di importanti premi, e cioè: il « Premio Negbelli », istituito a ricordo dell'eroico ufficiale del reggimento caduto in Etiopia e decorato di medaglia d'oro (corsa ad ostacoli attraverso campagna per cavalli non di puro sangue iscritti nel ruolo cavalli di truppa, montati da sottufficiali che avessero preso parte alle esercitazioni col reggimento: peso libero, distanza 4000 metri circa); il Premio « Nizza Cavalleria », corsa con ostacoli attraverso campagna per cavalli di ogni età, qualificati di puro sangue, che avessero partecipato alle esercitazioni col reggimento, peso libero, distanza 4000 metri circa; il Premio «S. E. la Contessa Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia », corsa con ostacoli in campagna, per cavalli d'ogni età, razza e paese, non di puro sangue, iscritti nei ruoli di servizio, di proprietà, carica o servizio, montati da ufficiali che avessero preso parte alle esercitazioni; ed infine il « Premio Negbelli », gara per pattuglie, una per ogni squadrone, composta di un graduato capopattuglia, un secondo graduato e quattro dragoni. Questa gara per pattuglie si svolgeva in due tempi e cioè: marcia di 20 chilometri circa, percorso al galoppo di 3000 metri in campagna con ostacoli. Completava il programma una esercitazione di mitraglieri, consistente in una prova di marcia, un percorso al galoppo con ostacoli, un percorso al galoppo con rapida postazione, fuoco a salve, percorso dei cavalli smontati durante il tiro, ritorno a cavallo, proseguimento sino al traguardo d'arrivo.

Terreno ideale

Luogo dell'esercitazione, la brughiera, il terreno ideale dei cavalieri, quello sul quale ogni comandante di squadrone si augura di operare e più precisamente la brughiera di Selvabella, vasta distesa ove bravi radure si alternano a boschine e dove, se i profili noti delle Alpi non stabilissero un preciso punto di riferimento, si potrebbe avere l'impressione, tanta è la pace selvaggia che regna, di essere lontani le mille miglia dalla vita di ogni giorno, in chi sa quali lontani paesi cui i nostri bei dragoni dai bavero cremisi abbiano pur ora recato la ferrea legge di Roma. Senonchè, a rompere l'incanto, d'improvviso fischia una vaporiera ed un modesto « merci » passa sbuffando fra le boschine.

Le gare hanno inizio però dopo le nove. Sono sul posto, giunti appositamente da Torino, il generale Gamaleri, comandante della Divisione, ed il generale Barbasetti di Prun, comandante della Scuola di Guerra, ed le autorità locali, fra le quali notiamo il rappresentante del Federale di Vercelli, dott. Sandri, il Preside della provincia, comm. Busca, il colonnello brigadiere conte Cerlana-Mayneri, comandante della Scuola di Applicazione di cavalleria di Pinerolo con uno stuolo di ufficiali, numerosi ufficiali in congedo, fra quali il gen. Gaullier di Confiengo e personalità. Dopo lo sfilamento in parata, eseguito al trotto impeccabilmente dagli squadroni, i dragoni appiedano e danno saggio corale, eseguendo l'inno a Roma e l'inno dei giovani fascisti; subito dopo ha inizio il « Premio Francesco Arzi » cui sono iscritti quattordici sottufficiali. Si classifica primo il sergente maggiore Petrini, del 3.o squadrone, su cavallo Vicinia, secondo il maresciallo Jacobella, del reparto Comando, su Totino; terzo il sergente maggiore Tinetti, dello squadrone mitragliferi, su Umbria.

Seguono le due gare per ufficiali, che acquistano un carattere assai significativo perchè nella prima, « Premio Nizza », è primo classificato il comandante stesso del reggimento, colonnello conte Barbò di Casalmorano, il quale si aggiudicherà, nella gara seguente il secondo premio.

Ecco le graduatorie:

Premio Nizza: 1. col. Barbò, su Sorolla; 2. a.ten. Predon, su Monviso, del col. Barbò; 3. cap. Corvino, su Occiniano.

Premio Contessa Calvi: 1. ten. Pentimalli, su Capriolo; 2. col. Barbò, su Zucchero; 3. ten. Zuccaro, su Aer.

Nella gara delle pattuglie tocca il primo premio al 1.o squadrone, il secondo al 2.o; il terzo al 4.o, il quarto al 3.o. Le coppe ed i premi sono stati consegnati ai vincitori dal generale Gamaleri, dal gen. Barbasetti e dalla contessa Pia Ratti di Casalmorano, consorte del colonnello comandante. Particolare assai simpatico: una vera folla di contadini, convenuti da tutti i centri rurali e dalle cascine vicine ha assistito con passione alle gare, facendo il tifo per questo o quel cavallo, per questo o quello squadrone e salutando con lunghi applausi i vincitori.

Massimo Escard

La medaglia d'oro per benemerenze verso l'istruzione al camerata U. Renda

Al gr. uff. Umberto Renda, camerata della prima ora e già R. Provveditore agli Studi a Torino, è pervenuto, da parte di S. E. Bottai, Ministro per l'Educazione Nazionale, il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re Imperatore, accogliendo mia proposta, mi è compiaciuto conferirvi diploma di benemerenza di I classe, con facoltà di fregiarvi di medaglia d'oro, per gratuito e non comuni prestazioni a vantaggio dell'istruzione elementare. Nel comunicarvi notizia mi è gradito esprimervi il mio vivo compiacimento per alta ricompensa che altrità molto utile alla scuola. — Bottai, Ministro Educazione Nazionale ».

« L'uomo uccello » non ha volato

Ieri mattina, poco dopo le 10, sul ponte Vittorio Emanuele III e nei pressi, si radunavano parecchie persone alle quali era stato comunicato che intorno a quell'ora un giovanotto, in costume da bagno, attattezzi alle braccia due ali ricongiunte alle gambe come quelle di un pipistrello, salito sul parapetto, si sarebbe lanciato nel vuoto tentando in quei 22 metri che lo separavano dall'acqua di agitare le ali per rendere più lungo il volo e scendere sul pelo dell'acqua il più lontano e il più dolcemente possibile. Ma lo spettacolo è mancato, il giovanotto è stato diffidato dalla Questura di tentare l'esperimento, non ritenendosi, a giudizio di tecnici, l'attrezzatura atare offrire quelle garanzie che un tale esperimento richiede.

Tale esercizio nulla aveva a che vedere con i problemi del volo umano che con tanta scrupolosità scientifica e tecnica controlla il grande comitato di cui è presidente S. E. Casoli; esso poteva invece agganciarsi con quelle esercitazioni che faceva l'americano Clem Sohan, che, come si ricorda, morì tragicamente, gettandosi da un aeroplano. Ma il Clem Sohan, conosciuto come « l'uomo uccello », benchè avesse un'apertura d'ali tripla di quella che aveva progettato il giovanotto che ieri mattina voleva volarsene in Po dal ponte Vittorio Emanuele III e delle apparecchiature che gli impedivano lo svergolamento delle braccia sotto la grande pressione dell'aria, non è mai riuscito se non a scendere « planando », e in vicinanza della terra a servirsi d'un paracadute perchè l'urto col suolo sarebbe sempre stato troppo forte. Fu appunto perchè il paracadute non ha funzionato che « l'uomo uccello » si è ucciso. Ora egli ha in America un emulo in Jimmy Goodwin.

Il nostro giovanotto, il cui coraggio è indiscusso, come indiscussa è la passione per cercare di far qualcosa che esca dal comune, voleva seguire le orme di questi due americani. Egli ha certamente provato una grave delusione per non aver potuto tentare l'esperimento, ma se vi penserà a mente riposata, se soprattutto rifletterà le ragioni che hanno indotto l'autorità ad impedirgli di tentare un'avventura pericolosa, troverà certamente che esse erano basate su dei principi che non potrà disconoscere. Il fatto che egli ha potuto, con le ali che si era preparato fare dei salti di pochi metri — come afferma di aver fatto — non esclude che da un'altezza maggiore si sarebbe potuto verificare l'incidente che i tecnici prevedono sarebbe avvenuto. Ed avvenuto con pericolo dello sperimentatore perchè sulla il ponte Vittorio Emanuele III, la acqua è bassissima. Tutto ciò non esclude che si guardi con simpatia a questo coraggioso giovanotto, che, a suo modo, dimostra tanto vivo interessamento per un problema che specialmente i giovani dove appassionare.

Violento urto tra una motocicletta e un tram Un moribondo

Un grave incidente è avvenuto nel poco dopo le ore 16. Il panettiere Adriano Carlo di Costantino, di anni 20, abitante in via Villarfocchiardo 12, percorreva corso Stupinigi con la propria motocicletta sulla quale si trovava pure un suo dipendente, certo Camillo Guerlin, settantenne, abitante in via Montebianco 2. Giunta alla confluenza di corso Rosselli, in prossimità della via Montebianco 2,

LA MADONNA DELLA SEGGIOLA

Quando le vetture tranviarie messe in disuso nelle grandi città arrivavano a A. per rinnovare il materiale rotabile della tranvia locale, erano accolte con entusiasmo dalla popolazione che si pavoneggiava coi resti tranviari di Milano, di Roma, di Torino e magari di Firenze o Bologna; talchè, secondo un inveterato istinto locale, quelle sgangherate carrozze erano senz'altro battezzate: e chi preferiva la Torinese, e chi lasciava passare la Torinese per attendere la Romana standosene impalato mezz'ora davanti al palazzo podestarile, e chi, piuttosto di rinunciare alla prediletta Milanese, trattenuta in rimessa per riparazioni, si astenova addirittura dal salire in tranvai.

Una delle poche persone che in città non mostravano preferenze era il segretario capo del Comune, il non più giovane ma sempre arzillo avvocato Del Cambio. Avevano appioppato anche a lui il dovuto soprannome, da Claudio Del Cambio traendo un Gaudio Dello Scambio, che nella sua pittoresca mistificazione aveva preciso significato allusivo e forte gusto satirico. L'avvocato Del Cambio — ancora qualche riga prima di chiamarlo anche per voi, con cognizione di causa, avvocato Dello Scambio — nutriva pure lui una passione, tranviaria sì, ma di natura del tutto tecnica e topografica. In primo luogo era avversario irreducibile di innovazioni che, al modo dell'agognata filovia, sostituissero la trazione elettrica; secondariamente non voleva sentir parlare di raddoppiamento del binario in quel tratto della linea che da Piazza delle Fontane metteva, seguendo la breve Via dei Mercanti, in uno slargo chiamato Campo Marzio. Questo Campo Marzio, già piazza d'armi, era una spianata bislunga delimitata a levante da ville seminascoste da boschetti di mirto, da piante di oleandri e gelsomini, da alberi fronzuti, e chiuse, rigorosamente chiuse e separate fra loro, da alti muricciuoli e cancellate. Giunte al Campo Marzio le vetture tranviarie dovevano sostare nei binari di scambio in attesa che le vetture risalenti in senso opposto dessero loro «via libera»; e durante quella sosta, prolungata talvolta oltre ogni limite di sopportazione, chiunque avrebbe potuto convincersi della necessità del doppio binario, nonchè della singolare attitudine dei cittadini di A. ad appioppare nomignoli ai prossimo. Ma tutti sanno che i segretari comunali sono molto autorevoli nelle piccole città, e pertanto l'avvocato Del Cambio non ci sentiva sull'affare dello scambio al Campo Marzio, meno di quanto non facesse il sordo agli allettamenti e ai propositi filoviari della cittadinanza e delle ditte interessate che soffiavano nel fuoco di quella provinciale vanità. Escogitava sempre nuove argomentazioni da opporre ai fautori delle novità, i quali lo insidiavano attraverso la Consulta, il Podestà, la Vigilanza urbana, e persino l'Ufficio tecnico, dove un certo ragionier Metilli, creatura sua, ma gli sfuggiva di mano e gli si atteggiava ad avversario; ma, stringi stringi, in realtà gli argomenti si riducevano a uno solo; a quello che l'avvocato Del Cambio teneva rigorosamente per sè: «Chi mi toglie lo scambio mi uccide», e che però non era un segreto per nessuno.

* * *

Lo scambio del Campo Marzio fronteggiava la cancellata di una villetta esagonale, alta e stretta, che i fantasiosi abitanti di A. chiamavano Confessionale, così come la villa accanto, dell'architettura che alla lontana poteva dar sul gotico, era detta Chiesa; e le due ville vivevano ormai legate in umoristico binomio: la Chiesa e il Confessionale.

Dietro una finestrella del Confessionale, alla quale mancava soltanto la grata per sembrare davvero qualcosa di molto simile allo sportellino bucherellato dove, negli angoli dalle cattedrali, si soffiano i peccatacci, dietro la finestrella sedeva nel pomeriggio sino all'ora del passeggio una formosa signora dagli occhi chiari e tondi, pienotta in viso e languida, un languore freddo e immoto da statua che al muoversi delle pupille promanava riverberi di cera. La signora — candida camicetta di pizzi, collana di perle adagiata sul seno opulento — teneva le dita intrecciate sul grembo; e anche quelle dita lievemente salsicciose, inanellate e lunghissime, si potevano vedere dalla strada, perchè la finestrella del Confessionale era tagliata a feritoia, e chi, transitando a piedi o in tranvai dal Campo Marzio alzava gli occhi verso la finestrella, vedeva la signora più che a mezzo busto: dalle ginocchia possenti alle mani raccolte nel grembo, poteva spaziare sino al generoso seno e alla testa ornata di mistiche pettinature. Agli effetti dello Stato civile colei era moglie dell'ingegner Battaglia, direttore delle Officine ferroviarie; per gli scanzonati abitanti di A. si chiamava invece la Madonna della Seggiola.

Giungeva sferragliando il tranvai: e Milanese, Torinese o Fiorentina, la vecchia carrozza si arrestava con trafiggente stridore di freni proprio davanti al Confessionale. Improvviso silenzio sotto i platani; dall'opposta estremità dello scambio deve arrivare un'altra Fiorentina o Bolognese; i due manovratori si salutano alla muta, le vetture ripartono in senso inverso e nuovamente lo scambio, per un buon quarto d'ora, rimane deserto. Ma durante la sosta c'è qualcuno sulla piattaforma della Bolognese o della Torinese per il quale la fermata è sempre troppo breve, e che vorrebbe non muoversi più di lì, a che supplica la Madonna della Seggiola, lassù, dietro la nicchia della feritoia, di fargli la grazia. E' l'avvocato Del Cambio, che adesso anche noi, come quelli di A., potremo chiamare Gaudio Dello Scambio. L'ometto sta addossato al parapetto della piattaforma e guarda all'insù coi suoi occhi che sforacchiano i cespugli rossicci dello sopracciglia; con una mano palpa l'orologio nel taschino del panciotto e con l'altra si soffrega le labbra che sbavano saliva, quei suoi labbroni bonari e dischiusi a una parola mai proferita, ma che ogni giorno, otto o dieci volte ogni giorno, si scioglie in saliva, si volatilizza in soffio ideale che dal tranvai spicca un volo di colombo e va a posarsi ai piedi della Madonna della Seggiola; la quale ogni giorno, otto o dieci volte ogni giorno, non si capisce se lo gradisca o lo respinga nella sua nicchia inespugnabile e gelida. L'avvocato si soffrega i labbroni coi polpastrelli a spatola, e la sua mano lentiggiosa vibra per la parola inespressa, o magari troppo audacemente espressa, perchè la Madonna della Seggiola si decida a sciogliere anche lei dal grembo le dita inanellate per sollevarle in un gesto da idolo idolatrato. Ma ecco la Bolognese che sferraglia all'estremità dello scambio, ecco la Torinese che si scuote e per lo scossone l'avvocato trabalza sulla piattaforma; ma la sua mano non smette di soffregare l'orologio nel taschino e l'altra mano non si stacca dai labbroni bavosi e li strofina tra l'indice e pollice e le sfeli diventano lustre di saliva; e gli occhi fra le grondaie rossicce delle sopracciglia non si staccano dalla nicchia del Confessionale e disperatamente implorano una grazia che la Madonna della Seggiola, ogni giorno, ogni giorno, non si decide nè a concedere nè a negare.

Così, tra Chiesa e Confessionale, da dieci anni lo scambio tranviario si concede promesse, ma non serve a nulla. Girando alle voltate l'avvocato Gaudio dello Scambio pensa persino che proprio hanno ragione quelli del doppio binario o quelli della filovia; ma poi, mentre la Torinese o la Fiorentina scatenacciando risalgono verso lo scambio, allora no, proprio no, Madonnina della Seggiola, per te lo scambio resterà.

* * *

Adesso che il segretario è stato messo a riposo non ha perduto il beneficio della tessera di libera circolazione tranviaria; ma quelli della filovia si sono buttati alle sbaraglio, e stanno, con l'aiuto di quel Metilli dell'Ufficio tecnico, la spunteranno. Avanti e indietro, dunque, tutto il giorno, ora sulla Milanese, ora sulla Romana, e persino su quella decrepita giardiniera che prima ancora di giungere da Verona è stata battezzata il Balcone di Giulietta: innanzi e indietro e fermata allo scambio davanti a colei che tiene ancora le mani sul grembo e adesso s'incipria le gote e si tinge le labbra, e regge in bilico un turrione di capelli neri sopra la fronte di statua. Lui tocca la sessantina, e lei... lei è ancora la Madonna della Seggiola, assorta nella sua posa ieratica, sorda allo strofinio dell'orologio nel taschino, impassibile alle soffregate di labbroni sempre più cadenti e sempre più bavosi del fedelissimo.

Ma un giorno il segretario appprende che la Madonna della Seggiola se ne va; se ne va a posare dietro la finestra di un'altra villa accanto ad altra officina ferroviaria, e forse anche a Castellammare di Stabia ci sarà qualcuno che passerà davanti alla sua finestra e guarderà all'insù senza profferire parola e lei fingerà di non vedere, o vedrà e sarà la stessa cosa; e qui ad A. l'avvocato Dello Scambio continuerà ugualmente a salire sul terrazzino del Balcone di Giulietta, e dopo avere mostrato la tessera di libera circolazione tranviaria si adagerà al parapetto, e il cuore gli si gonfierà a mano a mano che s'avvicina lo spiazzo del Campo Marzio coi platani allineati davanti alle ville, la Chiesa, il Confessionale senza più Madonna della Seggiola...

* * *

Finalmente il ragionier Metilli l'ha spuntata; e in premio gli scanzonati di A. hanno perfezionato l'ortografia del suo cognome: adesso il ragioniere Mettili fa divellere le rotaie e ordina: «Metti lì quell'antenna, metti lì quel cavo, metti lì quell'isolatore»: è l'impianto filoviario. Probabilmente toglieranno la tessera all'ex-segretario capo; ma ormai — pensa la maliziosa gente — non gli serve più. Invece l'avvocato Dello Scambio non manca a una corsa; innanzi e indietro, passa e ripassa davanti al Confessionale e guarda la feritoia: c'è un servotto che scuote tappeti e canta, che fuma sigaretto e canta, che gli fa cenno e sorride; ma adesso è lui, come un tempo la Madonna della Seggiola, a non sentire e a non vedere; e la servotta si stanca di strizzare l'occhio e canta senza più badargli. E quando sabato tre giugno il Balcone di Giulietta fece l'ultima corsa della tranvia elettrica, a mezzanotte in punto sul terrazzino c'era l'avvocato Gaudio dello Scambio che si strofinava i labbroni bavosi, e dietro alla cancellata del Confessionale la servotta non poteva più cantare perchè il ragionier Mettili, nuovo abitatore della Chiesa, aveva un figliuolo che impediva alla ragazza di muovere le labbra.

Da quel fatale sabato tre giugno, a cagione della serva e del giovane Mettili, un nuovo motto circolò per le vie di A.: «Il padre in Chiesa il figlio in Sagrestia»; ma a mezzanotte sul terrazzino del Balcone di Giulietta l'uomo dello scambio non vide nulla: nè la serva, nè il giovane Mettili, nè la feritoia buia dove non traneggiava più la sua impassibile dea: nulla udì, nè lo stridere dei freni, nè l'ultimo invito del controllore: «Favorite i biglietti» (lui aveva la tessera, valida anche per la corsa di chiusura): non vide e non sentì; solo pensò: «Ti vorrò bene sempre», e per la prima volta in vita sua pensò ad alta voce.

Ma ormai la Madonna della Seggiola, impettita dietro una finestra di Castellammare di Stabia, non poteva più udirlo.

Ezio Camuncoli.

La spedizione Byrd

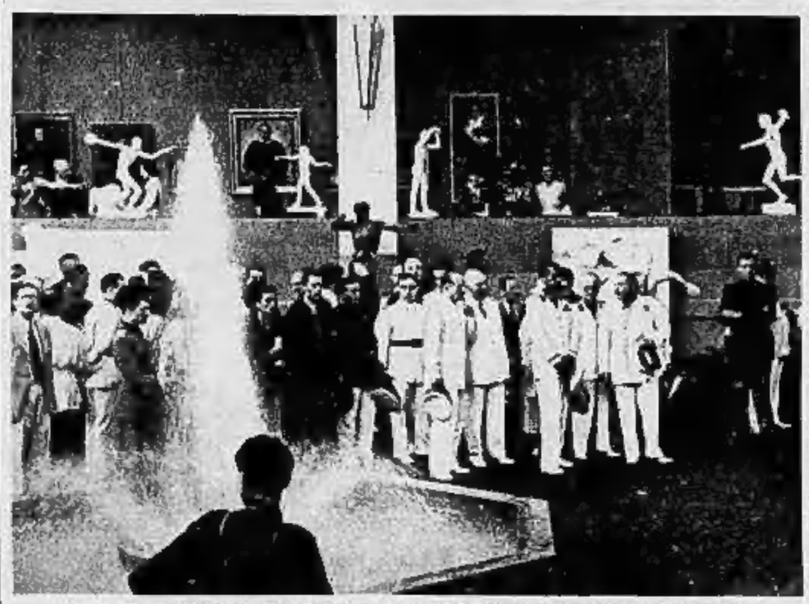
Oslo, 24 luglio.

Il Governo norvegese è stato informato dalla sua rappresentanza diplomatica di Washington che il Congresso ha nominato l'ammiraglio Byrd capo della spedizione ufficiale degli Stati Uniti nelle regioni del Polo Antartico, di cui fu data notizia su queste colonne due mesi or sono. A disposizione del celebre esploratore, quale finanziamento dell'impresa, sono stati messi 350 mila dollari (circa sette milioni di lire) che peraltro, già si sa, non saranno interamente sufficienti. Byrd conta trasportare a Palmeland, nella regione da lui battezzata durante il suo ultimo viaggio al Polo Sud, «Piccola America», e che sarà la base ed il punto di partenza della nuova spedizione, parecchi aeroplani anfibi di grande potenza.

La spedizione, che si compone di 160 uomini, salperà da Boston in ottobre, col piroscafo polare *Orso dell'Oakland*, assieme a due rompighiaccio.

I PREMI SAN REMO

La Mostra del Nazionalsocialismo inaugurata con un discorso del Ministro Bottai - Le opere concorrenti ai Premi di pittura e scultura



S. E. il Ministro Bottai, in rappresentanza del Governo, inaugura la Mostra nazionalsocialista e le Esposizioni di pittura e scultura per i «Premi San Remo»

Sanremo, 24 luglio.

Sono state inaugurate ieri nella Villa Comunale, da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo, la Mostra del Nazionalsocialismo e quella delle opere di scultura e di pittura concorrenti ai rispettivi premi Sanremo 1938 e 1939.

La prima parte della cerimonia, alla quale hanno assistito, oltre alle gerarchie provinciali, i rappresentanti del P. N. F. e del Ministero della Cultura Popolare, del Partito Nazionalsocialista e degli Istituti di Cultura tedeschi, ha avuto luogo nel salone superiore del padiglione delle Mostre florealì, e ha costituito una eloquente manifestazione dell'amicizia italo-germanica. Dopo il saluto del Podestà di Sanremo, hanno parlato i camerati Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione fascista professionale degli artisti, che ha illustrato il significato dei vari premi di cui le tre Mostre sono un indice preciso, il consigliere nazionale Melchiori, in nome del Comitato organizzatore della Mostra del Nazionalsocialismo, il console generale Mayer in rappresentanza dell'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale e il dott. Wuster, rappresentante del Ministro della Cultura e Propaganda del Partito nazionalsocialista.

Dopo che Arturo Marpicati ebbe letto la relazione della giuria, presieduta da S. E. Bottai, per il conferimento del Premio 1937 ad autore straniero, ha preso la parola S. E. Bottai, rivolgendosi ai camerati tedeschi e ai camerati italiani.

Il discorso di Bottai

«Porto a San Remo — egli ha detto — alla sua gente, ai promotori ed agli ideatori dei Premi San Remo il riconoscimento del Governo nazionale. Che in questa San Remo, dinanzi alla cultura europea in crisi ed in rinnovazione, si incontrino, oggi, intorno ad una mostra del nazionalsocialismo, dei tedeschi e degli italiani, di questa Germania di oggi e di questa Italia di oggi, è altamente significativo; è segno di questo rinnovamento che ha i suoi elementi ed i suoi valori determinati in una intima, profonda collaborazione tra questi due popoli guidati da due grandi Capi. Ma io voglio, oggi, non solo riconoscere questa funzione vittoriosamente esercitata da San Remo, quale guida della cultura europea, ma di questa cultura voglio onorare — ho l'ordine di onorare, da parte del mio Capo — uno dei massimi esponenti del poeta Hans Carossa».

Dopo aver notato che l'assegnazione del Premio San Remo ad autore straniero, del presente momento storico è quasi un simbolo, il Ministro ne illustra l'opera poetica, e dice:

«Nel tono semplice, raccolto, intimo della sua opera, Hans Carossa ha saputo portare questo sentimento della poesia a contatto con la realtà della sua Patria e del suo tempo, e fare che esso vi diventasse luce che riscalda e che illumina. Quando si pensa ad Hans Carossa e alla sua opera di poeta, una parola sale alle labbra: umanità. Ed il pensiero si innalza a colui che — fra tutti i poeti tedeschi — di tale umanità fu l'espressione più alta e più piena: Goethe. Nella luce di Goethe, come voi stesso avete confessato — dice S. E. Bottai ad Hans Carossa — in un vostro discorso non dimenticabile, nella luce di Goethe, voi, Hans Carossa, avete cercato e avete trovato la vostra vita. E' anche la luce nella quale Italia e Germania si sono sempre incontrate e sempre si incontreranno.

«Ed anche per questo noi vi amiamo. Vi amiamo perchè siete un poeta, e l'anima italiana è aperta alla poesia, ovunque sorga, per la consolazione e la gioia degli uomini. Vi amiamo perchè nella chiarezza che illumina, con tutta la forza dell'interiore umanità tedesca, la vostra poesia si riflette anche, immediata e vivida, la luce che splende sul volto divino ed eterno di questa nuova Italia. Incontro di luci dal profondo dei secoli, concordanza di accenti dall'intimo travaglio delle nostre civiltà, alleanza di cuori nella fondazione di un nuovo ordine universale: così, o poeta, in virtù della vostra parola evocatrice e creatrice, ci appare l'operosa energia che ha per suoi poli la Germania di Hitler e l'Italia di Mussolini. Camerati, vi invito ad elevare dal profondo del vostro cuore due gridi: «Heil Hitler! Viva Mussolini!».

Pittura e scultura

Subito dopo di aver dichiarata aperta la Mostra del Nazionalsocialismo, il ministro Bottai, a chiusura dell'atto, ha consegnato il premio ad Hans Carossa, che ha risposto elevando un inno alla amicizia italo-germanica. La visita delle gerarchie convenute alla Mostra del nazionalsocialismo si è protratta a lungo, per l'abbondanza del materiale illustrativo esposto che costituisce, in sintesi perfetta, la più completa rassegna dell'opera di ricostruzione compiuta in ogni campo dalla Germania hitleriana.

Le due mostre d'arte sono state inaugurate successivamente. Esse sono ordinate nel massimo padiglione della Villa Comunale, in due settori che si compenetrano senza promiscuità. Le opere di pittura sono state allineate lungo le pareti che abbracciano la grande aula centrale. Si tratta di una interessante raccolta di ritratti, nei quali è palese la bellezza di una tradizione che non ha subito eclissi in Italia, ed è indubbiamente il fiore di quell'ingente numero di opere che sono state inviate al concorso e che la giuria, con criterio di severità, ha ottimamente selezionate.

Dentro questa mostra vive il particolare dinamismo di quella delle opere scultoree, di schietta ispirazione sportiva, che hanno concorso al Premio San Remo di scultura 1938, indetto dal Comitato permanente anche per collaborare alla scelta che il Comitato olimpionico nazionale italiano deve fare, in previsione dei concorsi olimpionici d'arte di Helsinki. La giuria, nel selezionare le opere concorrenti, ha seguito un criterio di incoraggiamento, anche per premiare le buone intenzioni di parecchi degli scultori, e ne è risultata una mostra assai interessante per il suo carattere e per le sue finalità.

In complesso le due mostre, che a lungo sono state visitate dalle gerarchie, contribuiscono a precisare la funzione che i Premi Sanremo hanno assunto nella vita culturale italiana.

Centosei matrimoni

celebrati contemporaneamente

Montreal, 24 luglio.

Una grande cerimonia nuziale collettiva si è svolta ieri allo Stadio di Base-Ball di Montreal. Centosei coppie di cattolici franco-canadesi sono state unite in matrimonio da centu sacerdoti alla presenza di circa 23 mila spettatori che gremivano gli spalti dello Stadio. Al centro del campo era stato eretto un grande altare attorno al quale si sono inginocchiati gli sposi che hanno ricevuto successivamente dall'arcivescovo di Quebec la benedizione apostolica inviata dal Papa. Le spose indossavano candidi vestiti bianchi e gli uomini abiti blu. La cerimonia ha avuto momenti di grande suggestività.

(«United Press»).

Cento anni fa

Una nuova cometa

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Roma, 18 luglio.

Prima che ce ne siano sfuggite alla vista, ci affrettiamo a pubblicare la rimpatria di una nuova cometa telescopica sulla coda del «Dragone». Ella trovasi al presente tra le stelle «Kappa» e «Lambda» della medesima. La sera del 14 del corrente, epoca della sua scoperta, quasi confondevasi con una tenuissima nebulosa che è circa a quella stella di sesta grandezza, la quale nell'Atlante di Harding giace presso a poco sul medesimo parallelo, immediatamente precede la coda del «Dragone». Ma in tre sere consecutive se ne trovò sempre retta e cresciuta di parecchi minuti in declinazione.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 24 luglio 1839).

I campionati nazionali allo Stadio Mussolini

Nessun primato e poche sorprese

ma promettenti risultati di giovani e sicure conferme degli atleti più forti

Nessun primato, nessun risultato di eccezionale valore, hanno registrato i Campionati Assoluti di Atletica leggera dell'anno XVII. Eppure, chi ha assistito a queste due giornate di gara, chi scorre i nominativi dei finalisti di ogni prova, non può fare a meno di constatare la piena saldezza del nostro atletismo e la sua sicura e decisiva ascesa.

Il pubblico, che sempre più numeroso affolla i campi di atletica, appassionandosi maggiormente alle gesta dei nostri campioni, vorrebbe assistere, in ogni riunione, ad una nuova prodezza, ad un nuovo primato. Ma i due recenti confronti internazionali con l'Ungheria e con la Germania hanno richiesto agli atleti di maggior rango, tutto il loro impegno, spremendone, al massimo, il rendimento.

Quindi la mancanza di quei primati, che hanno largamente caratterizzato tutta la corrente stagione atletica, non deve essere erroneamente interpretata. Anche perchè in Federazione, alla vigilia di inviare all'estero, per una serie di gare difficili, i migliori elementi, ha loro limitato, oltre che il numero delle gare, il loro impegno.

Sono questi i motivi per cui, durante lo svolgimento di questi campionati, il pubblico ha potuto notare come gli atleti più in forma si sono accontentati di vincere senza spingere sino in fondo.

Rassegna dei risultati

Passando in rassegna il complesso dei risultati delle due giornate di gare, notiamo come in ogni prova, i maggiori protagonisti sono stati i giovani, quelli venuti fuori dalle ultime leve della scorso anno e dalle gare di propaganda. Se, infatti, i nuovi detentori del titolo sono atleti in cui conoscevamo con il pubblico e ormai famigliare, in ogni finale di questi Campionati troviamo anni quasi nuovi, che rappresentano promesse in via di realizzarsi, nuovo sangue e nuove energie nell'organismo atletico nazionale.

Una constatazione che vogliamo fare, scorrendo i nomi dei vincitori, è quella che si riferisce alla loro età: in quattordici delle diciassette gare disputate, i nuovi titolari non superano il ventiseiesimo anno di età, non solo, ma la maggior parte di essi sono ragazzi poco più che ventenni. I nomi degli anziani figurano ancora in tre sole gare: nel salto in lungo, con Muffel, il quale, nonostante i suoi trent'anni si mantiene saldamente nel ruolo dei migliori specialisti mondiali; nei 10 chilometri visti da Lippi e dove è stato fatto ripassare Beviacqua, e nei 200 metri, dove Gonnelli difende il suo prestigio, con l'autorità della classe e con la più ostinata volontà.

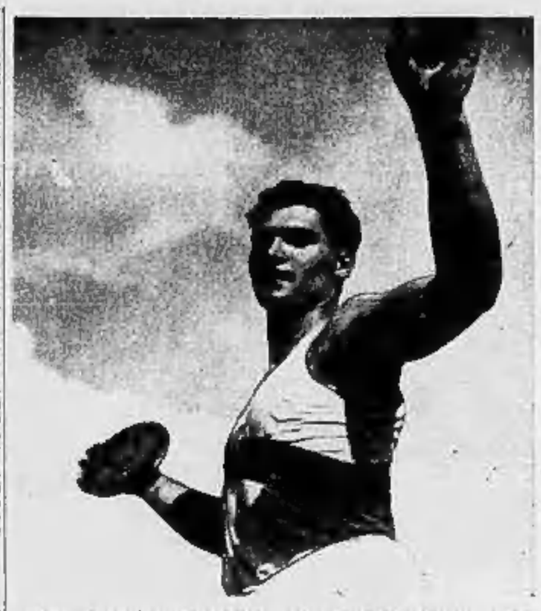
Ma anche in queste specialità, salvo che nei dieci chilometri dove si è dovuto ricorrere, i giovani si fanno sotto sempre più minacciosamente. La larga messe di risultati, che hanno possibilità di durare per molto tempo ancora e di migliorare maggiormente, è sicura garanzia della continuità e del maggior avvenire dell'atletica italiana.

Il risultato di maggior valore tecnico di questi campionati è stato fornito, ancora una volta, da Lanzi, che negli ottocento metri, dopo aver condotto la prima metà della gara ad andatura da passeggio, accelerava nel finale facendo registrare ai cronometristi un tempo di notevole valore. Come preconizzavamo, la lotta per il secondo posto tra Dorsaverni e Pedercoli ha fatto ottenere ad entrambi il miglior risultato della loro carriera, mentre Bellini, indubbiamente ancora affaticato per lo sforzo sostenuto nell'incontro con la Germania, ha ceduto di schianto negli ultimi metri. Bella la prova del fortissimo Mosca, il quale, se avesse maggior confidenza nei propri mezzi, potrebbe fornire migliori risultati.

Per rimanere sempre nel campo delle cose, ottima la prova di Missoni, il quale con facilità irrisoria ha segnato un tempo che fino a pochi mesi fa rappresentava il primato nazionale. Dopo di lui è arrivato anche bene Faraone e tenace Ferraris. Marioni in pista passeggiando i 100 metri e Gonnelli ha regolato con un tempo assai buono Duelli e Bianchi nei 200 metri.

Una delle gare più combattute è stata quella dei 400 ostacoli, dove il vincitore, Lualdi, ha migliorato il primato personale, dimostrando di essere in grado di fare ancora meglio quando avrà maggior famigliarità con gli ostacoli. Bevilacqua ha corso da solo i 5000, seguito da lontano da Mastrocinque, che ci pare in declino e soprattutto privo di combattività. Lippi ha vinto i 10 chilometri, gara nella quale Scalmi, sofferente ad una gamba, non ha potuto difendere le sue possibilità.

Largamente superiori sono stati nelle due staffette gli atleti del



Dai tempi dell'antica Grecia ai giorni nostri il discobolo ha sempre rappresentato la sintesi espressiva dello stile e della potenza. Consolini, campione dell'anno XVII, rinnova in questa stupenda posa statuaria, tutta la classicità della tradizione

G. S. Baracca di Milano, che hanno vinto con un tempo notevole entrambi le prove.

Seguita con particolare interesse dal pubblico è stata la gara dei 3000 siepi, una prova che ha bisogno di maggior propaganda e che le Società dovrebbero organizzare con maggiore frequenza. Il genovese Parodi, un prodotto delle gare campestri, ha regolato gli elementi più in vista delle passate stagioni.

La sorpresa maggiore

Nei salti si è avuta la sorpresa più marcata dei campionati. Il modenese Colombini, un elemento giovanile in luce lo scorso anno, e che vediamo in gara troppo raramente, ha superato il metro e novanta, superando Orso ed i più quotati imperiali. Peccato che la sua struttura, un metro e settantuno, non gli permetta di sfruttare maggiormente la grande naturale elevazione. In questa gara cinque sono stati gli elementi sopra gli 1,85.

Taddia Mario, come nei campionati dello scorso anno, ha trovato nel «triplo» la sua giornata, e approfittando della pesante gara di Turco, ha ricongiustato la maglia tricolore.

Taddia Tosco, un ragazzo non ancora ventenne, ha vinto la gara del martello, davanti al triestino Orelli ed a Venanzetti, il quale, preoccupato di seguire lo stile di lancio imparato nei lanciatori tedeschi domenica scorsa, non riuscirà a superare le sue misure abituali. Per non figurando in finale, vogliamo notare, in questa difficile prova, l'alessandrino Celoria, dicianove anni e muscoli di acciaio, che nel tre tiri della prova eliminatoria, sulli per un'inezia, superava agevolmente i 47 metri. E' un elemento che farà presto parlare di sè e che, se avrà pazienza, vedrà molto lontano.

Consolini, finalmente, l'ha spuntata con il suo maestro Oberweger, superando il proprio primato personale, il gigante veronese, sta migliorando ad ogni prova, e da lui qualunque grande risultato futuro non dovrà essere una sorpresa. Merito della costanza e della volontà, accompagnate a mezzi fisici poderosi.

Oberweger, non a posto anche perchè ha dovuto alternare ai lanci del disco, in finale dei 110 ostacoli, è stato il primo a congratularsi col nuovo campione, al quale, in questi ultimi tempi, insieme con l'allenatore federale Comstock, aveva dedicato ogni cura per forgli assimilare le proprie virtù.

Durante lo svolgimento delle prove odierne, venne comunicato che la gara dei 10 chilometri di marcia, ieri disputata, veniva annullata dal giudice arbitro, per riscontrata irregolarità; la gara verrà ripetuta in altra data, che verrà fissata dalla Federazione.

Un pubblico numerosissimo ha gremito ieri lo spalto tribuna del Mussolini, seguendo le gare con l'interessamento più vivo, e con l'entusiasmo più acceso; l'atletica leggera sta rinascendo in una battaglia. In tribuna d'onore, tutte le autorità cittadine, con a capo il Prefetto ed il Federale.

L'organizzazione della manifestazione, curata in ogni particolare dal gruppo sportivo SIP, è riuscita esemplare. Al termine delle gare il presidente della FIDAL, marchese Ridolfi, ha proceduto alla premiazione.

Mario Saini

Lancio del martello: 1. Taddia Tosco (G. S. Baracca) m. 47,92; 2. Orelli (Sport. Club., Trieste) 46,72; 3. Venanzetti (Sef. Milano) 46,60; 4. Ceruti, 46,51; 5. Carpi T., 43,50; 6. Carpi a., 41,74.

Corsa ostacoli m. 110: 1. Oberweger (S. Giovinezza, Trieste) 15"3/10; 2. Cittadi (Uberdan P. P.) 15"4/10; 3. Della Bernardina (G. S. Luisa Rossi) 15"6/10; 4. Parrella; 15"3/10; 5. Curti 15"9/10.

Corsa piana m. 1500: 1. Vitale (G. Sturmer P. P.) 3'58"4/10; 2. Scapel (Id.) 3'58"4/10; 3. Lazzerini (Pol. Giordana Genova) 4'0"2/10; 4. Bertacchi 4'0"4/10; 5. Quadla 4'0"4/10; 6. Quaranta 4'12"2/10.

Corsa piana m. 1000: 1. Mariani (G. S. Baracca) 10'7"1/10; 2. Monaco (S. A. Pisa) 11'; 3. Scaltenelli (Dopo. Guardiani) 11'1/10; 4. Albero 11'2/10; 5. Turchi 11'3/10; 6. Magni 11'4/10.

Salto in alto: 1. Colombini (Fratellanza Modenese) m. 1,90; 2. Orso (G. A. Luisa Rossi) 1,90; 3. Donadoni (S. S. Partiti) 1,85; 5. Campagnari 1,85; 5. Natale 1,85; 6. Butti 1,85.

Lancio del disco: 1. Consolini (I. C. Bentegodi, Verona) m. 49,19; 2. Oberweger (Sport Club. Trieste) 48,27; 3. Spagnuolo (V. a L. M. P. Bologna) 45,89; 4. Perfetti 42,78; 5. De Bortoli 40,39; 6. Cavalieri 40,37.

Corsa piana m. 5000: 1. Beviacqua (Fed. Giordana) 14'58"2/5; 2. Materozzi (Dop. Piat) 15'30"1/5; 3. Visentin (Sport Club. Bergamo) 15'48"2/5; 4. Cattrone 15'58"2/5; 5. Ilava 16'1"; 6. Bonfà 16'15"2/10.

Corsa m. 400 ostacoli: 1. Lualdi (G. S. Baracca) 54"9/10; 2. Madonelli (Oberdan P. P.) 54"9/10; 3. Gasti (id.) 55"2/10; 4. Pantone 55"8/10; 5. Marinelli 57"; 6. Adorni 57"7/10.

Corsa piana m. 800: 1. Lanzi M. (G. S. Baracca) 1'51"8/10; 2. Dorsaverni (id.) 1'54"; 3. Pedercoli (G. S. Tellini, Genova) 1'54"4; 4. Bard (Dop. Piat) 1'54"; 5. Mosca (G. S. Sip. Torino) 1'57"; 6. Bellini 1'57"5/10.

Corsa piana m. 400: 1. Missoni (Gruppo Palmiatar) 48"3/10; 2. Ferrario (Oberdan P. P.) 49"2/10; 3. Creighero (A. S. Ulisse) 50"1/10; 4. Ferrucelli 50"; 5. Bonino; 6. Barattelia 50"3/10; 6. Pestarino 50"6/10.

Corsa piana m. 200: 1. Gonnelli (G. S. Baracca) 21"7/10; 2. Duelli (G. Obertan P. P.) 22"; 3. Bianchi (Gruppo Sportivo Torino) 22"4/10; 4. Tavella 22"6/10; 5. Mainardi 22"6/10; 6. Bruni 23"1/10.

Salto triplo: 1. Taddia (G. S. Baracca, Milano) m. 14,54; 2. De Orchi (Sef Milano) 14,05; 3. Turco (Atletica Pisa) 13,95; 4. Pellarini 13,82; 5. Pieracci 13,67; 6. Cinquetti 13,44.

Corsa piana m. 10.000: 1. Lippi (Gruppo sport. 32"54"4/5; 2. Demichelis (Varchi Unica 33"46"2/5; 3. De Florentis (Fed. Giordana) 33"7"2/5; 4. Scelli 33"20"1; 5. 6. Balbuzzo 33"20"3/5; 6. Vignocchi 33"35"3/5.

Staffetta 400 x 4: 1. G. S. Baracca, Milano (Scuderoni, Lualdi, Dorsaverni, Lanzi) 3'19"2/10; 2. Gioventù Roma, Tevere 3'25"; 3. G. Oberdan P.P., Milano 3'25"3/10; 4. Vecchi Unica, Torino 3'35"; 5. Sef, Torino 3'40"6/10.

Corsa ostacoli m. 3.000: 1. Parodi (G. S. Tellini, Genova) 9'37"3/5; 2. Rovroni (Sal. Varese) 9'50"2/5; 3. Scelli (A.S.P.V. Brere, Venezia) 9'54"3/5; 4. Berti 9'58"4/5; 5. Pellin (Dopolavoro Fiat) 10'2/5; 6. Santi 10'3/5.

Staffetta m. 100 - 4: 1. G. S. Baracca, Milano (Stefani, Bertelli, Pennati, Scuderoli) 41"8/10; 2. G. Oberdan P. P. Milano 42"8/10; 3. Gil Torino (Bianchi, Bonfiume, Scalari, Bolognesi 43"; 4. 5. 6. Gil Milano 45"6/10; 6. Gruppo Sip Torino 45"6/10.

Classifica generale per Società: 1. G. S. Baracca, Milano, p. 60; 2. G. Oberdan Pro Patria, Milano, 56; 3. Giglio Rosso, Firenze, 42; 4. Polisportiva Giordana, Genova, 24; 5. Gil Torino, 23; 6. Sportiva Giovinezza, Trieste, 22.

Niente da fare contro Oberweger! Il lungo ostacolista triestino precede nettamente gli avversari nella finale dei 110, mentre dietro di lui si scatena la lotta per i posti d'onore

Il pubblico assiste ai primi esperimenti di televisione al «Villaggio balneare» di Roma

Combattività e buono sport nel Giro dell'Umbria

Meritata vittoria di Cottur

Bergamaschi e Destefanis ai posti d'onore

(DAL NOSTRO INVIATO)

Perugia, 24 luglio.

Assente il capo della squadra col quale domenica scorsa aveva sbaragliato il campo nel Giro del Lazio, Cottur ha, ieri, da solo, offerto ai colori «bianco-verdi» una nuova vittoria ed a se stesso la soddisfazione di confermare il successo casalingo del Giro d'Italia e, con tutta probabilità, la maglia azzurra per il Campionato del mondo. Il luogotenente di Vicini, infatti, già compreso nella rosa di coloro sui quali Binda ha posto occhio per la grande prova di Varese, anzi, degli otto che saranno ufficialmente iscritti, ha fatto, in questa gara, così buona impressione della Svizzera). la temerarietà del minuscolo Destefanis, la prodigalità del solido Patti, la resistenza ammirevole di Bergamaschi (che ha anche avuto un momento ben difficile), la strenua difesa di Servadei, i bei momenti di Del Cancia, i lampanti sprazzi di Marabelli, in generosità dell'atletico Pasquini, le riprese veementi di Leoni, la tenacia del sempreverde Simonini, si può con certezza affermare che ha vinto chi più se la meritava. E si può aggiungere che la gara, anche senza gli «assi» sfiancati o svogliati, è stata una bella dimostrazione della potenzialità atletica e della volontà agonistica dei nostri uomini di seconda linea. E' stata anche la prova del fuoco, magnificamente superata, degli organizzatori perugini, entusiasmati ed ospitali, e la miglior occasione per constatare come, se l'Umbria non dà al ciclismo italiano grandi campioni, gli dà, in compenso, il calore del suo entusiasmo e la purezza della sua passione.

Giuseppe Ambrosini

Cottur rotta ogni energica azione in salita

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. **Cottur Giordano**, km. 243,200 in 7,34', media km. 34,2; 2. Bergamaschi, a una ruota; 3. Destefanis (Lib. Arati) (m.); 4. Ballì; 5. Benente; 6. Patti; 7. Servadei; 8. Del Cancia; 9. Simonini; 10. Leoni.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. **Cottur Giordano**, km. 243,200 in 7,34', media km. 34; 2. Bergamaschi, a una ruota; 3. Destefanis (Lib. Arati) (m.); 4. Ballì; 5. Benente; 6. Patti; 7. Servadei; 8. Del Cancia; 9. Simonini; 10. Leoni.

stone al Commissario Tecnico e la ha così convinto dei suoi mezzi e della sua forma attuale, da essere considerato più probabile azzurro effettivo che supplente.

Ragazzo di valore

E la scelta, sono certo, a parte ogni considerazione tecnica, sarebbe accolta con favore da tutti, perchè il tristino è uno dei nostri giovani che nel mestiere e nella lotta porta più fresco e sano spirito combattivo, più serio senso di lavoro, più semplice e modesto e tenace propotito di riuscire. Cottur non è, intendiamoci, un corridore completo, perchè manca di velocità; preferisce il monte al piano e ieri egli si è distinto appunto quando l'erta dava ai sicilgeva fra il mareggiare delle colline umbre ed ha vinto sulla salita che conduceva al traguardo di Perugia agrellandosi il gruppetto di testa, piazzando a tempo il suo sforzo e regolando all'ultimo un passo più veloce di lui quale Bergamaschi.

Ciò al termine di una corsa che, lungi dal risentire nel suo interesse e nel suo tono agonistico dell'assenza degli «assi», ha tratto da essa più libero ed ampio respiro, più vivace ed incerto ritmo di svolgimento.

Dei tre settori in cui si può dividere la corsa nessuno è stato grigio e vuoto e, se il centrale è apparso più pieno e colorito di materia interessante, l'iniziale è stato adattato ad introdurne e quello finale, serrato epilogo del confronto tra gli arrampicatori in campo.

Il primo di questi settori comprendeva il giro del Lago Trasimeno, quasi cento chilometri che partivano da Perugia e vi ritornavano, prevalentemente piani, in cui, quindi, l'iniziativa spettava agli uomini del passo e della sorpresa. Una diecina di costoro entrò in azione al bivio per Magione (km. 18), con un tentativo che andò a monte in una ventina di chilometri e fu ripreso al traguardo di Castiglione quando, sulla volata di Bivio, scapparono Kovacs, Ballì, Mollo, Cafferata e Del Cancia; di 2'15" Cazzulani, di 2'20" Simonini, di 2'39" Cottur, di 2'55" Magni. Come si vede, gli inseguitori insularono, meno Ricci che aveva forato e Marabelli che scomparì non si perchè.

La seconda parte della salita si incanalava nella stretta vecchiaia incespicandosi di gobbe in gobba con impennate durissime. Fu questo il momento in cui Cottur diede in maniera chiara del suo valore. Ballì si portò dapprima sul gruppo di Ballì e poi lo trascinò alla caccia dei primi che Benente aveva disperso a metà salita, Bergamaschi, Pasquini, Patti e Destefanis (anche quest'ultimo immobilizzato ad avere il rapporto adatto) avevano ceduto nell'ordine all'attacco del «bianco nero», il quale alla fine della salita, a Madonna della Cima, precedeva Destefanis di 10", Patti di 1'20", Pasquini di 1'40", Cafferata, Mealli, Ballì di 1'50". Del Cancia e Cottur (questi sempre a causa del cambio avuto in ultimo riparo terreno) di 2'30". Marabelli di 3', Simonini di 4'25", Mollo di 4'30", Cazzulani, Magni, Servadei e Leoni di 4'55", Ricci di 5'50".

Entra in scena Cottur

In discesa Benente farà, cosicchè il comando della corsa fu preso da Destefanis, seguito da Patti e, poi, da Del Cancia, Mealli, Cafferata, Ballì, Benente, Pasquini, Cottur e Bergamaschi. Seguivano Magni, Simonini, Servadei, Cazzulani, Leoni e Mollo.

Questa era la situazione all'inizio del terzo settore; situazione evidentemente instabile, perchè i due uomini di testa ognuno per conto suo non potevano resistere all'incalzare degli inseguitori. Infatti, dopo una strenua difesa, Destefanis fu preso da Patti, a tutti e due furono assorbiti dal primo gruppo (che aveva perso Mollo appiedato e finito in compagnia di Ricci, col quale poi abbandonò) poco dopo Nocera (Km. 188), ma anche il secondo gruppo vide la luce — preceduto da Mealli, prima di Foligno, dove Leoni, Servadei, Bergamaschi e Magni tentarono un colpo di sorpresa.

Allora i 15 uomini ritennero prudente astenersi da ogni iniziativa sino all'inizio della salita che portava a Perugia. Qui, dopo un attacco di Pasquini e Simonini, ne portò uno ben più serio Benente, portato a tempo da Cottur e Bergamaschi; ma anche Destefanis, Ballì, Patti, Del Cancia, Simonini, Servadei poterono ringaggiunare Benente, il quale si rimise a rinforzare le armi ed a difendere. Al tallone dell'ultimo rifornimento, tutto in salita, le sorti erano ancora incerte. Destefanis dava fondo alle ultime risorse. Cottur avanzava minaccioso ed assumeva il comando con Bergamaschi a ruota.

Quando fu in vista il traguardo rosso d'arrivo il tristino accelerò; Destefanis e Bergamaschi gli si strinsero ai fianchi, poi il primo cadette qualche metro, mentre il secondo compì l'errore di cambiare rapporto nel momento in cui Cottur partiva a fondo. La decisione e la freschezza del giovane ebbero ragione per una macchina dell'avere e della tenacia dell'anziano. Destefanis fu vicinissimo; più staccati Ballì, Patti, Servadei, Del Cancia e Simonini.

Umbria ospitale

Nonostante la brillante e afortunata prova di Benente (che gli ha valso la designazione pel Giro

I corridori convocati a Varese dal Commissario Tecnico

Perugia, 24 luglio.

I seguenti corridori sono convocati a Varese per il 28 corrente, perchè il C. T. si renda conto delle loro condizioni fisiche, in modo da avere elementi decisivi per la scelta degli otto corridori che saranno iscritti ai campionati del mondo: Bartali, Bizzi, Vicini, Cottur, Cinelli, Valetti, Leoni, Simonini, Del Cancia, Destefanis, Benente, Pasquini, Patti, Rimaldi.

Non è esclusa che i corridori stessi, una volta accertate le loro condizioni fisiche, vengano sottoposti ad un leggero allenamento.

Per il Giro della Svizzera

La formazione della squadra

Perugia, 24 luglio.

Dopo il Giro dell'Umbria il C. T. Binda ha così composto la squadra che parteciperà al Giro della Svizzera: Magni, Simonini, Pasquini, Marabelli, Del Cancia e Benente.

La corsa del «Biagio Nazzaro» vista dall'indipendente Astrua

Corsa dura, benchè breve, quella fatta disputare ieri mattina dal G.S.S. Nazzaro e riservata agli indipendenti e dilettanti. La lotta è incominciata sulla salita di Superga, è continuata su quella di Cavoretto e finalmente si è terminata al Pino ove è transitato primo Astrua seguito a 150 metri da Giordana e 270 da Paolini vittima di due cadute. Delle 16 prove dei dilettanti Polastri e Matta. I dieci classificati sono giunti al traguardo di corso Montevecchio nettamente distanziati. L'ordine: 1. Astrua R. (ind.) Dop. Fiat, Km. 113, in ore 3.45'; 2. Giordana (dil.) Dop. Fiat, ad 1'; 3. Paolini R. (ind.), Fiat, a 1'30"; 4. Polastri (dil.), U.C.A.T.; 5. Matta (dil.), U.C.A.T.; 6. Bertin (dil.), Ausonia; 7. Trinchero; 8. Russo; 9. Dellamonica; 10. Modena. La Coppa Dop. Lancia al G. S. Fiat.

Ottanta metri ostacoli in 11" 3/10!

Claudia Testoni supera il proprio "massimo" mondiale

Garmisch, 24 luglio.

Claudia Testoni ha stabilito ieri un nuovo primato mondiale nella sua specialità: gli 80 metri ad ostacoli.

Impegnata in una riunione internazionale, qui svoltasi a cura della locale Società di ginnastica, l'atleta azzurra ha vinto la prova precedendo le migliori ostacoliste della Germania e segnando il tempo di 11" e [illegible] che costituisce un nuovo primato mondiale.

Il primato precedente era stato stabilito dalla stessa Testoni sette giorni fa in occasione della riunione internazionale di Milano con 11"5.

Ecco i risultati principali della riunione:

80 metri a ostacoli: 1. Testoni (Italia) 11"3/10 (nuovo primato mondiale, p. p. Testoni 11"5); 2. Dempe (Germania) 11"6/10; 3. Peter (Germania) 12"1/10.

M. 100 piani: 1. Kühnel (Germania) 12"1/10. — *200 p.* 1. Winkels (Germania) 25"5/10. — *Lancio del disco:* 1. Mauermayer (Germania) m. 46. — *Getto del peso:* 1. Mauermayer (Germania) metri 13,65. — *Lancio del giavellotto:* 1. Gellus (Germania) m. 44,88. — *Staffetta 4x* alle: 1. Kaun (Germania) metri 1,58.

All'una settimana di distanza dalla prova superba, che l'aveva posta al primo gradino nella scala delle ostacolate di tutto il mondo, Claudia Testoni ha ancora superato se stessa. Impegnata, finalmente, contro avversarie capaci di seguire il ritmo veloce, imposto alle gare dalla sua felenta agile e potente, di contrastarle, anzi, fin sulla linea di arrivo la desiderata vittoria, la brava bolognese ha data ragione a quanti non avevano visto nell'11"3/5, conquistato a Milano correndo unicamente contro il cronometro, il limite estremo delle sue possibilità.

Dalla lotta ardente contro altre atlete è nato il nuovo primato del mondo, conquistato sulla perfetta pista di Garmisch da una maglia azzurra, da quella che è attualmente la migliar esponente del nostro atletismo.

Per illustrare il valore del risultato ieri ottenuto da Claudia Testoni, basti dire che il «massimo» del mondo degli 80 ostacoli, stabilito dall'inglese Engelhart, nei campionati femminili mondiali di Londra, resistava dal lontano 1934. Dopo d'allora l'11"3/10 della valorosa d'Inghilterra era rimasto insuperabile. L'avevano eguagliato alcune atlete d'eccezione in forme splendenti: la Valla a Berlino nel famoso finale delle Olimpiadi, in cui la vincitrice era stata stabilita dal freddo scatto dell'obiettivo, non dai giudici impossibilitati a distinguere quale delle quattro ragazze sfrecciantì insieme per prima spezzato il filo di lana; la Testoni nei campionati europei di Vienna del '38, ed ancora la Testoni in alcune riunioni di questa stagione.

Non paga del risultato, con tenacia, la bolognese ha insistito nel cercare di superare se stessa e la lontana avversaria inglese e c'è riuscita. Per due volte in sette giorni è stato abbassato il limite che resisteva da cinque anni, per due volte il nome già famoso di una atleta italiana si è posto accanto alle cifre che annunciano una superiorità mondiale.

L'atletismo d'Italia, in marcia sicura verso mete superbe, si arricchisce di una nuova corona. E guarda fiducioso verso l'avvenire. La difendono energie potenti, volontà energiche.

Henkel e Menzel campioni di Germania

in singolare e in doppio

Amburgo, 24 luglio.

Si sono conclusi ieri i Campionati internazionali tennistici di Germania.

Ecco i risultati:

Singolare maschile (finale): Henkel (Germania) b. Menzel (Germania) 4-6, 6-3, 6-0, 6-1.

Singolare femminile (finale): Sperling (Danimarca) b. Kovac (Jugoslavia) 6-0, 6-1.

Doppio maschile (semifinale): Henkel-Menzel (Germania) b. De Stefanis-Canepele (Italia) 3-6, 6-4, 6-4, 6-3. Finale: Henkel-Menzel (Germania) b. Smith-Anderson (Stati Uniti) 6-1, 7-5, 6-4.

Doppio femminile (finale): Sperling-Schneider (Danimarca) battono Couquerque-Ullstein 6-3, 6-4.

Il nuotatore Conelli vince il «Trofeo Santoni»

Trento, 24 luglio.

Sul lago di Caldonazzo è stato disputato ieri, con la partecipazione di 30 concorrenti, il «I Trofeo Achille Santoni», gara di nuoto su tremila metri, valevole per il Campionato Italiano assoluto di gran fondo.

Ecco le classifiche: 1. Conelli (Comense Nuoto) 44'10"; 2. Costa (Rari Nantes Milano) 44'45"; 3. Gamba (Rari Nantes Milano) 44' e 47"; 4. Concardi (Rari Nantes Milano) 44'47" 3/10; 5. Schipizza (Fiumana Nuoto) 46'5".

La prima giornata dei campionati italiani di tuffi

Vittorie di Lambertini e Jordan

Bologna, 24 luglio.

La prima giornata dei campionati italiani di tuffi per seniores e juniores, si è svolta ieri nella piscina scoperta del Littoriale. La partecipazione degli atleti delle due categorie è stata piuttosto scarsa. Era presente il segretario della F.I.N. Ecco i risultati:

Categoria juniores. Tuffi dal trampolino m. 3: 1. La Capra (Giovinezza Napoli), p. 52,76; 2. Costantini (Nuotatori Modenesi), p. 48,37; 3. Faggiano (Rari Nantes, Napoli), p. 43,73. - Tuffi dalla piattaforma m. 5: 1. Lambertini (Nuot. Modenesi), p. 26,60; 2. Faggiano, p. 26; 3. Yarra (Giovinezza, Napoli), p. 24,67.

Categoria seniores. Tuffi dalla piattaforma m. 5,10: 1. Castainer (Bolzano), p. 72,80; 2. Sevalla (Verona), p. 79,07; 3. Maresca (Giovinezza, Napoli), p. 73,27. - Tuffi dal trampolino m. 3: 1. Jordan (Bolzano), p. 123; 2. Paolucci (Cuf Milano), p. 108,50; 3. Gasparri (S. R. Lazio), p. 96,24.

La prima finale della Coppa Europa

L'Ujpest gioca all'attacco e supera per 4 a 1 il Ferencvaros

UJPEST: *Sziklai; Futo, Fekete; Szolai, Szücs, Balog; Adam, Vincze, Zsengellér, Kallai, Gecsik.*

FERENCVAROS: *Hada; Turai, Szuyka; Magda, Harsai II; Lazar; Toncsa, Kiss, Eross I, Toldi, Gyetvay.*

Budapest, 24 luglio.

La prima partita di finale per il torneo di Coppa Europa è stata nettamente e meritatamente vinta dall'Ujpest, che, impostando la gara all'attacco, ha chiaramente messo in luce tutte le deficenze difensive del Ferencvaros.

Accanto al titolo di campione d'Ungheria, l'Ujpest può perciò anche dire quasi certo di avere vinto questo Torneo di Coppa Europa.

I giocatori e le 15.000 persone presenti all'incontro hanno avuto la fortuna di trovare ogni il cielo coperto ed una temperatura sopportabile. Dopo alcune azioni del Ferencvaros, che hanno fruttato alcuni calci d'angolo, l'Ujpest segnava al 9° con Zsengeller che, sfruttando un'incertezza della difesa avversaria, preveniva l'uscita del portiere e metteva in rete di testa. Due minuti dopo l'ala sinistra dell'Ujpest sfruttava un mancato intervento del terzino Tatrai e metteva in rete malgrado il disperato tentativo di uscita di Hada.

Il Ferencvaros si riprendeva in seguito, ma non riusciva a passare. Al 44' Hada parava oltre la linea della porta un tiro del centrattacco. L'arbitro Krist concedeva il punto, ma poi ritornava sulla decisione, in seguito a parere contrario di un segnalinee. Al 7' della ripresa Hada respingeva corte di pugno; interveniva Kiscsi ed il pallone era in fondo alla rete. L'Ujpest rallentava l'andatura, e ne approfittava il Ferencvaros per realizzare all'8.o minuto l'unico suo punto per merito di Sarosi I. I campioni d'Ungheria rispondevano subito al 20' con Zsengeller, che di testa metteva in rete un centro dell'ala sinistra. L'Ujpest non si impegnava oltre, ma teneva in pugno con tutta sicurezza la vittoria fino alla fine.

Venezia ha vinto il Campionato nazionale della G. I. L. di canottaggio

Varese, 24 luglio.

GIOVANI FASCISTI. — Voga a due vogatori, con timoniere, m. 1500: 1. Bergamo (Bertoletti, Cristinelli, timon. Torri) 6'35"4/10; 2. Firenze; 3. Napoli; 4. Venezia; 5. Cremona; 6. Mantova.

Canoino ad un vogatore, m. 1500, finale del primi: 1. Venezia (Blasini) 6'32"8/10; 2. Firenze, 6'38"; 3. Torino; 4. Bergamo; 5. Trieste; 6. Roma.

Voga a quattro vogatori con timoniere, m. 2000: 1. Pola (Delise, D'Udine, De Rossi, Chicco, tim. Gerin) 7'47" e 2/10; 2. Ancona, 7'51"; 3. Fiume; 4. Firenze; 5. Livorno; 6. Venezia.

Voga ad otto vogatori con timoniere, m. 2000: 1. Bergamo (Silva, Pelappi, Pennacchio, fratelli Ghidini, Moretti, Scolari, Macario, tim. Gambarini, 7'6" e 2/10; 2. Napoli, 7'8"2/10; 3. Venezia; 4. Genova; 5. Firenze; 6. Torino.

AVANGUARDISTI. — Voga a quattro vogatori con timoniere, m. 1000: 1. Ginestra Casalini, Caponi, Carati, Velasco, tim. Bortolini) 3'44"; 2. Milano, 3'46"2/10; 3. Mantova; 4. Trieste; 5. Napoli; 6. Pavia.

Classifica per Comandi Federali: 1. Venezia, p. 109; 2. Firenze, p. 103; 3. Bergamo, 90; 4. Napoli, 88; 5. Milano, 67; 6. Varese, 57; 7. Mantova, 56; 8. Cremona, 54; 9. Trieste, 51; 10. Como e Torino, 48; 12. Fiume, 46; 13. Pola, punti 44.

Gli azzurri della pallanuoto cedono solo di misura

davanti ai campioni del mondo

Budapest, 24 luglio.

Benchè battuta, la squadra italiana di pallanuoto, che ancora l'anno scorso contava poco o nulla in campo internazionale, si è guadagnata con questo risultato tutta la stima degli avversari e partirà ormai quotatissima al prossimo torneo di pallanuoto per la Coppa Horthy.

Gli «azzurri», che si sono allineati senza Bulgarelli, colpito da una leggera insolazione, hanno subito la supremazia iniziale degli ungheresi, che riuscivano a segnare tre punti, ai quali rispondeva Ognio con un'azione individuale.

Nel secondo tempo Ognio segnava il secondo punto per la squadra italiana e, dopo l'espulsione ingiustificata di Kasoni, gli ungheresi riuscivano a conquistare il quarto ed ultimo punto.

I nuotatori del Fiat si impegnano clamorosamente

Sedici concorrenti hanno ieri pomeriggio disputato la VII traversata di Torino a nuoto, sul Po, fra il Castello del Valentino e la sede del G. S. Fiat organizzatore della gara.

La lotta per la vittoria è mancata data la netta superiorità di Balbo su tutti gli avversari. Nicastro invece, secondo arrivato, ha dovuto molto faticare per conquistare il decimo posto. Lungo sul quattordicesimo Garotti, che è stato una bella rivelazione della gara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Balbo E. 19'36"1/5; 2. Nicastro 20'28"3/5; 3. Gravili a 1/5 di secondo; 4. Pignorini, 5. Parachetti, 6. Severgnini, 7. Bonanza, 8. Chiesa, 9. Casale, 10. Magnelli, 11. Vesco, tutti del G. S. Fiat (12, arrivato fuori gara, Webell).

Risultati vari

BERNA - «Coppa Nino Ilari» a Coni ciclistica per indipendenti e dilettanti: 1. Spadolini, in ore 5,10' (media km. 73,400); 2. Tocaccelli; 3. Carteri; 4. Gregori a 1,30"; 5. Corelli.

TORINO - «Leva di velocità per Cic, al Velodromo (org. G. S. A. Mussolini). — Finale del primi: 1. Averone (id. 200 m. in 13"); 2. Benotto; 3. Merlino. Finale dei quarti: Solde 13"4/5, Ricardi, Galassi. Classifica finale: 1. Averone (Soncini); 2. Benotto (Giesa); 3. Merlino (Giesa); 4. Solde (Scaraglino); 5. Ricardi; 6. Galassi; 7. Ricrabone; 8. Mennarelli; 9. Cardellopo; 10. Bassino. Classifica per Cit: 1. Soncini, punti 10; 2. Giesa, p. 10; 3. Duca d'Aosta, p. 7; 4. Nazzani, p. 6.

TORINO - Inseguimento pista. — Torino b. Alessandria 3:6.

Il successo della "Torino-Savona"

Scatti, fughe, volata a tre e vittoria di Manfredi

Savona, 24 luglio.

Tre corridori, il neo «dilettante scelto» Giacometti, l'aspirante alla «maglia bianca» Manfredi ed il ligure Pedevilla, recentemente privato del titolo che distingue i migliori «puri» nazionali, hanno terminato assieme la Torino-Savona, la bella e riuscita gara ottimamente organizzata dal G. S. Ghialardi di Savona e patrocinata da *Stampa Sera*.

I tre che hanno disputato la volata sull'ampio corso Ricci, alla presenza del Federale Biagioni, sono apparsi i migliori, senza alcun dubbio, dei cinquantadue concorrenti che avevano preso il «via». Pedevilla, il più energico sulle salite e protagonista di una lunga fuga annullata a pochi chilometri dal traguardo, è stato battuto, in volata, da Manfredi e Giacometti, i quali avevano compiuto un energico inseguimento. Non per questo, però, la corsa del ligure perde del suo significato, in quanto l'ex «dilettante scelto» ha ben meritato un elogio. Nè lo sforzo di Pedevilla è stato vano, chè, a parte il terzo posto occupato all'arrivo, egli ha fatto una vera collezione di traguardi a premio.

Fra i battuti vi sono da ricordare Ighina e Ronca, i quali, evidentemente, non erano in buona giornata. Del resto, nonostante l'ora caldissima e le difficoltà del terreno, fin dall'inizio vi è stata una lotta senza respiro, per il che si comprende come i meno disposti abbiano accusato la fatica.

Alle 14,11' agli ordini del camerata Francone, direttore sportivo della GIL di Savona, i corridori sono partiti e, già dopo qualche chilometro, si registravano tentativi di fughe. Era dapprima il giovane Nieddu, indi Rebella e Carriola; però si trattava di fasi brevi e senza esito. Invece, verso Carignano, s'involava Epinot, il quale conquistava, in breve, mezzo minuto di vantaggio. Dal gruppo avanzavano i due modesti Onida e Rebella che si univano, a Carmagnola, al tenace fuggitivo. Questi attraversando Sommariva perdeva contatto ed i due, a Bra, precedevano di ben 2' il grosso del gruppo che invano Ronca e Pedevilla cercavano di scuotere. Che i fuggitivi dovessero però venire presto raggiunti si poteva constatare a Cherasco. Ai piedi dell'erta, infatti, lo svantaggio del grosso era di 2'10"; sulla sommità era ridotto ad 1'25". Ed a Dogliani il ricongiungimento avveniva. La gara, però, non subiva rallentamenti di sorta, chè, ormai, c'erano da affrontare gli interminabili dislivelli delle Langhe.

Il caldo, la polvere e la fatica avevano già preso a dare prova i corridori e quando Pedevilla balzò in testa seguito, solamente Manfro, Antigiano e Ghilardini gli resistettero. Il quartetto transitava a Murazzano alle 16,45' con 1'40" su Manfredi e Giacometti. Ighina, invece, con 7' di ritardo, era ormai tagliato fuori dalla lotta.

La gara, dirigendosi verso l'Appennino Ligure, entrava nella sua fase conclusiva. Pedevilla staccava tutti e giungeva ad avere due minuti sui più immediati inseguitori. Ma Giacometti e Manfredi, raggiunti Ghilardini e Manfro, organizzavano energicamente l'inseguimento, il cui esito, tenuto conto d'un forte vento di fianco che ostacolava i corridori, non poteva essere dubbio. A Millesimo il fuggitivo conservava 1'38" di vantaggio, e non mancavano che venti chilometri all'arrivo, ma a questo punto Giacometti scattava, e, con Manfredi, partiva deciso.

Sotto la galleria del Colla di Cadibona quaranta secondi dividevano gli inseguitori dall'ormai affaticato fuggitivo e a pochi chilometri dall'arrivo il ricongiungimento avveniva. Sullo slancio, i due staccavano, anzi, Pedevilla, che, però, con un disperato richiamo di energie, si riportava sotto. La volata era iniziata da lontano da Giacometti, ma negli ultimi trenta metri Manfredi riusciva a portarsi in prima posizione.

Il successo di questa magnifica «Torino-Savona», è stato quindi completo. Successo organizzativo, propagandistico e tecnico. Miglior risultato alla bella gara del G. S. Ghelardi e di «Stampa Sera» non poteva arridere.

R. R.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. **Manfredi Giuseppe**, U. S. La Pinerolese, km. 182,250, km. 140 in 4,12', media km. 33,333; 2. Giacometti Andrea (dil. scelto), S. C. Vigor; 3. Pedevilla Domenico, Del. Sampierdarenese; 4. Ghilardini Settimo, Polisp. G. Drusiana, a 1'55"; 5. Ceriola Antonio, G. S. Ghelardi, a 4'40"; 6. Berruti D., id.; 7. Rebella C., id.; 8. Arduino E., Rapid. Carrara; 9. Manfro; 10. Bodei; 11. Cassarin; 12. Laparra.

Coppa Colamaro all'U.S. La Pinerolese; coppa Podestà di Savona, id.; Coppa G. F. di Savona al G. S. Ghelardi.

La presente classifica non è ufficiale.

Il Giro di Francia

Archambaud si distingue e Maes avvicina Vietto

Monaco, 24 luglio.

Archambaud ha continuato ieri le sue prodezze di sabato, dimostrando una forma realmente eccezionale e rivelandosi inoltre, nella famosa Turbie, ottimo scalatore.

Nella tappa Marsiglia-Monaco egli si è classificato terzo nella prima frazione ed ha vinto la seconda.

Quanto alla maglia gialla, essa riposa sempre sulle spalle di Vietto, ma Maes, secondo in classifica generale, ha migliorato notevolmente la sua situazione, avendo diminuito ieri di 1'30" il suo distacco, dal quale si trova ora distanziato di 1'49".

Ecco le classifiche:

Marsiglia-Saint Raphael: 1. Nocera Km. 157 in 5.11'28"; 2. Jamlet; 3. Archambaud, 5.11'28"; 4. Neuville, 5.11'54".

Saint Raphael-Monaco: 1. Archambaud, Km. 121 in 3.34'20"; 2. Maes, id.; 3. Galiles, 3.35'50"; 4. Thierard, id.

Classifica generale: 1. Vietto, ore 62, 45'3"; 2. Maes, 62.46'48"; 3. Vissenaeck 62.52'13"; 4. Vissers, 62.54'18"; 5. Archambaud, 62.54'50".

Per i campionati mondiali

«Assi» della pista in gara a Mantova

Mantova, 24 luglio.

Organizzata dalla Società Mantova Sportiva ed è svolta ieri, sulla pista in cemento dello Stadio «Settimo Leoni» una riunione ciclistica per professionisti e dilettanti, comprendente, fra l'altro, alcune prove di selezione per i prossimi campionati mondiali di velocità.

Ecco i risultati:

Prove di selezione per il campionato mondiale di velocità. Dilettanti scelti (invitati dalla F. C. I.): 1. Astolfi, p. 6; 2. Bergami p. 7; 3. Nerri p. 6; 4. Scrivanti p. 5; 5. Guglielmetti p. 4.

Professionisti invitati dalla F.C.I.: 1. Rigoni, 2. Pola; 3. Pellizzari.

Inseguimento dilettanti e indipendenti: 1. Malavasi; 2. Bonarimani; 3. Sarchetti; 4. Natali; 5. Gadioli; 6. Gamba.

Inseguimento per il trenchino A.M.C.M.A.: 1. Battelani (detentore) che raggiunge Pinabello (sfidante), dopo 4700 metri.

Corsa m. 500 a punteggio (con partenza lanciata): 1. Battelani, 32"; 2. Rigoni 32"1/5; 3. Guerra 32"3/5; 4. Pellizzari 33"3/5; 5. a pari merito: Malavasi e Pola 34".

Eliminazione professionisti e indipendenti: 1. Battelani; 2. Guerra.

La riunione si è conclusa con una corsa a vantaggi, per dilettanti scelti, vinta da Scrivanti, e con una individuale dilettanti e allievi, su giri 50 di pista, vinta da Bergomi con cinque traguardi.

Moro prevale in volata nella Coppa S. Gottardo

Bergamasco, 24 luglio.

Un buon numero di corridori ha preso parte alla II Coppa S. Gottardo che si è svolta su un percorso comprendente le salite di Cesara, Cremosina e Gignese. L'indipendente Moro, il miglior uomo in gara, ha vinto in volata, precedendo Ferrario, Chiesa e Canteri, fuggiti con lui. Ecco l'ordine di arrivo:

1. **Moro Ruggero**, G. S. Fiat, km. 168 in 4,43'; media 37,906); 2. Ferrario (1.o dei dil.), G. S. Battisti; 3. Chiesa; 4. Canteri; 5. Ricca, a 2'17"; 6. Furian; 7. Bolis; 8. Colombara; 9. Scappini; 10. Moretti.

Per i campionati mondiali

Danella primo al Pino nella gara di campionato

provinciale dell'O. N. D.

Indetta dal Dop. Provinciale di Torino ed organizzata dal Dopolavoro Fiat, si è svolta ieri, sul percorso Torino-Moncalieri-Villafranca-Asti-Pino, per la totale di Km. 100, la I prova del campionato provinciale per dopolavoristi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Danella Vittorio (Dop. Lancia) in 2 ore 50' (media Km. 36,700); 2. (id.) (Dop. Westinghouse) a 2'30"; 3. (id.) (Dop. Lancia); 4. Mantovan; 5. Perone; 6. Costa; 7. Calla.

Buona prova della Maserati nel Gran Premio di Germania

Berlino, 24 luglio.

Il «Gran Premio di Germania», disputatosi ieri su ventidue giri del Nürburgring (Km. 501,800), è stato vinto da Rodolfo Caracciola su Mercedes Benz.

La gara è stata, come le precedenti, molto dura, non soltanto per le avverse condizioni atmosferiche e per le difficoltà del percorso, ma, soprattutto per l'accanito duello che si sono date le due Case tedesche. La selezione è stata, di conseguenza, molto severa. Nella prima metà della gara si sono infatti ritirati successivamente Lang, Brendel, von Brauchitsch, (tutti della Mercedes Benz), Villoresi (Maserati) in seguito ad un incidente fortunatamente senza conseguenze. Buck (Auto Union Meyer (Auto Union), Mandirola (Maserati) e Hasse (Auto Union), uscito di pista.

Dal 14.o giro in poi, cioè dal momento in cui Caracciola è passato al comando, la gara si è ridotta ad un inseguimento di Müller e di Nuvolari, entrambi su Auto Union, contro l'unico pilota della Mercedes Benz rimasto in gara. A tre giri dalla fine Nuvolari è stato pure costretto all'abbandono, per avaria alla vettura.

Ecco le classifiche del XII Gran Premio di Germania (Km. 501 e 800): 1. Caracciola (Mercedes Benz) 4 ore. 8'41"4/10; 2. Müller (Auto Union) 4.9'39"3/10; 3. Pietsch (Maserati) a un giro; 4. Dreyfuss (Delahaye) a due giri; 5. Raph (Delahaye) a tre giri; 6. Mazaud (Delahaye) a tre giri; 7. Jos (Maserati) a tre giri.

Giro più veloce: Caracciola in 10'24" pari a km. 131,500.

Calamai dominatore nel «Trofeo Val d'Intelvi»

Como, 24 luglio.

In una meravigliosa cornice di pubblico, sul percorso in salita Argegno-Lanzo (km. 15,500) è stato disputato ieri il «II Trofeo automobilistico Valle d'Intelvi», manifestazione nazionale di velocità, valevole per il campionato italiano vetture sport.

Ecco i risultati:

Classe 1.a (fino a 750 cmc.): 1. Bordelli (Fiat), 13'19" e un quinto (media km. 69,819); 2. Cortesi (Fiat), 13'43" e un quinto; 3. Francesi (Fiat), 13'47" e un quinto.

Classe 2.a (fino a 1100 cmc.): 1. Candiani (Fiat), 12'41" e due quinti (media km. 73,504); 2. Fumagalli (Fiat), 12'52" e tre quinti; 3. Quintavalla (Fiat), 13'1" e due quinti.

Classe 3.a (fino a 1500 cmc.): 1. Nanni (Aprilia), 12'48" e quattro quinti (media km. 73,642); 2. Bellucci (Aprilia), 12'53" e due quinti; 3. Grandelli (Fiat 1500), 13'11" e quattro quinti.

Classe 4.a (fino a 3000 cmc.): 1. Calamai (Lancia Alfa Romeo), 11'55" e tre quinti (primo assoluto alla media di km. 77,975); 2. Tadini (Alfa Corsa), 12'5" e tre quinti; 3. Balestrero (Alfa Romeo), 12'59" e due quinti.

Il Dopolavoro Ferroviario primo nella gara motociclistica «delle Colline torinesi»

Si è svolta ieri, impeccabilmente organizzata dal Dopolavoro Ferroviario e dalla A. M. di Torino, la gara motociclistica «Delle Colline Torinesi».

Ecco i risultati:

Trofeo D. L. Ferroviario a squadre: 1. Dop. Ferroviario di Torino (Cavalieri, Giovannini, Ramella) con macchine Mas; 2. D. L. Fiat (Ramalli, Curto, Ferrarese); 3. Dopolavoro Ferroviario di Torino; 4. Gruppo «Diavoli neri» di Milano.

Cat. C.: Motocarrozzette: 1. e 2. a pari merito: Cavalieri e Merlo; 3. Barocelli; 4. Recalcati.

Cat. B: Fino a 500 cmc.: 1. a pari merito: Buzzi, Olivari, Torrelli e Rocca, del Dop. Ferr. di Torino; 5. Brizzio, Griffa, Giovannini, Gardiol (id.).

Cat. A: Fino a 350 cmc.: 1. Gastaldi, Dop. Ferr. di Torino; 2. Ricardi (id.); 3. Martini (Dop. Provinciale Torino.

Balzarotti e Lorenzetti vittoriosi a Luino nelle gare motociclistiche

Luino, 24 luglio.

L'agguerrito e numeroso lotto di concorrenti presenti al «VI Circuito motociclistico di Luino» ha fornito delle prove brillantissime.

Ecco le classifiche:

Classe 250 (Km. 42, giri 20): 1. Lorenzi (Guzzi) 30'9"2/5 (media km. 83,619); 2. Lorenzetti (Guzzi); 3. Manzoni (Guzzi). Giro più veloce: 1'12" di Lorenzi, alla media di km. 85,909.

Classe 500 (Km. 42, giri 20): 1. Balzarotti (Gilera) 28'56" (media km. 87,146); 2. Lorenzetti (Guzzi); 3. Clementi (Gilera). Giro più veloce: l'ex di Balzarotti, alla media di km. 89,573.

Coppa «Scuderia», Classe 250 (km. 63): 1. Lorenzetti (Guzzi) 44'24" (media km. 85,135); 2. Lorenzi (Guzzi); 3. Manzoni (Guzzi). Tonni si è ritirato al 4.o giro, a causa di una caduta. Giro più ve

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

CUNEO

III CORSO NIZZA - TEL. 2-58 - TELEGR. : ENTURISMO

LA MAGNIFICA PROVINCIA OFFRE SOGGIORNI IDEALI DI CURA, DI CLIMA, DI SPORT

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

TERME DI VINADIO

Stazione termale-climatica in Valle Stura (Cuneo) m. 1330 s/m.

Bevande minerali conosciute nel 1552 — Stufe naturali molto famose da 30° a 36° centigradi di calore naturale - Idroterapia, elettroterapia, inalazioni, massaggi — CURE: **Uricemia, Artriti, reumatismo, scrofolosi, postumi di traumi, gola, orecchio, naso.**

Nuovo reparto per la cura della sordità naturali con impianti **unici in Italia** attualmente al periodo dal 1° Luglio al 31 Agosto) diretto dal Dott. U. MEZZI, MILANO. — Direttore Sanitario Dott. R. MERCANDINO dell'Ospedale S. Giovanni di Torino, Sanitario supplente dott. F. Carchio, 16 Giugno - 15 Settembre - GRANDE ALBERGO - 200 camere - Acqua corrente - Servizio inappuntabile di ristorante - Saloni coperti - Sale da ballo - Parco - Tennis - Bocce - Posta - Telegrafo - Telefono N. 5 - Facilitazioni famiglie e comitive - Sconti speciali ai mutilati invalidi di guerra - Ribassi ferroviari individuali del 30% - Servizio automobilistico giornaliero in partenza da Cuneo alle 15.30.

Per informazioni rivolgersi al Concessionario Cav. E. CHIESA, proprietario Albergo Cannon, Cuneo - Tel. 2-60.

BR. TERME DI VALDIERI

Stagione stagionale estivo a 1575 s. m., centro di magnifico passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.

riduzioni ferroviarie 50% per Cuneo e Torino dal 20/6 al 20/9

APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.

GRANDE ALBERGO REALE

Pens. da L. 30 a L. 35 nel mese di Agosto)

NUOVO PICCOLO SAVOIA

ogni confronto

Sale da ballo, biliardo, tennis, annessi i rinomati stabilimenti termali collegati mediante galleria agli Alberghi per cure di: **Scrofolosi - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite** - con bagni, inalazioni, stufe, bagni naturali a mille.

Recapito a Cuneo: Albergo CAMBIO, via Roma 43. Auto alla stazione di Cuneo per Terme alle 9,15 e 17,30. — Informazioni: RR. TERME DI VALDIERI (Cuneo) — Torino: Prof. Rahsone, via Passalacqua 1 - Tel. 48-582. Milano: Dott. Galli, corso Venezia 24 - Tel. 71-513

GARESSIO 650 s.m.

Servizio automobilistico GARESSIO - ALBENGA

CURA ACQUA S. BERNARDO - PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI Telefono 7 - ALBERGO GIARDINO - ALBERGO PARADISO - ALBERGO TARICCO - ALBERGO ITALIA - ALBERGO S. BERNARDO - ALBERGO ALERAMO

GIUGNO - SETTEMBRE

VILLEGGIATURA INCANTEVOLE - Perfetta attrezzatura alberghiera - Pensioni - Ville - Giardini - Tennis - Cinema

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Telefono 5

GARESSIO VALLE TANARO m. 660

PALAZZO ALB. «MIRAMONTI»

Soggiorno Giugno-Settembre - 1° medico - Parco - Tennis - Orchestra - Nuova Direzione M. G. PANIZZI

VALLE GRANA

S. Pietro Monterosso - Cuneo - alt. 620

Albergo della Posta

Soggiorno tranquillo, ideale - Località ricca di ombrosi - Passeggiate comode - Escursioni - Acqua corrente nelle camere, luce - Servizio accurato - Trattamento famigliare. Propr. C. B. VIANO

TENDA m. 850 - Valle Roja

Linea internazionale Torino-Nizza Mar.ma

Stazione climatica nelle Alpi Marittime

HOTEL NAZIONALE

Riaperto a nuovo - Tutti i confort Buoni Alberghi Gruppo D - Ristorante - Tennis - Garage. Dir. M. Malmoria

TENDA Alta Roja 850 m. s. m.

Ore 2.30 da Torino, ore 3 da Nizza M. Servizio treni direttissimi

HOTEL IMPERIALE

Sitto 900, ultimi confort. Appartam. con bagno e W.C. privati. Terrazze per bagni di sole. Parco. Tennis. Sala ballo adatta per feste. Garage gratis ai clienti. Sport d'inverno. F. GALLO, Propr.

PER LA VOSTRA villeggiatura scegliete

LIMONE PIEMONTE

m. 1010 - Sulla linea Torino-Cuneo-San Remo.

34 - Europa t. 8 - Posta t. 4 - Tripoli - Le Colombe t. 18 - Ligure Servizio Litorina. A 1 ora e 30 da Torino - Tennis, Danze, Cinema.

CRISSOLO Alta Valle del Po 1333 s. m.

Linea Torino P. N.-Brianzone-Sud-Barge

Servizio automobilistico

Imprese L. CHIAVAZZA e Borgo

ALB. CORONA - G. BESSONE
» CRISSOLO - U. BOTTINO
» POLO NORO - P. PUTTO
» BELVEDERE - M. NICOLA

PAESANA (fra Barge-Crissolo) (Valle Po) m. 650 s.m.

Albergo Ristorante CLUB ALPINO

Soggiorno tranquillo, trattamento famigliare, ottima genuina cucina, specialità tesio, funghi. Pensioni minime. - Camere e mobilio nuovo. Acqua corrente.

Vedova PIERA NICOLINO.

PRADLEVES m. 850

Autoservizi dalla stazione di CUNEO

MAGNIFICO SOGGIORNO D'ORO

Acqua corrente calda e fredda nelle camere. Bagni Scelta cucina. Ristorante. Riviera tenis, Sport. Caccia, Pesca, Terrazze, Giardini. Stabili. Propr. Cav. Costanzo DURANDO.

Grande Albergo CLAVIERE Tel. N. 2

Il paradiso dei bambini in mezzo a vasto pineto a 1800 metri

Golf - Tennis - Escursioni

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.

FERROVIA SANTHIA'-BIELLA - Treni senza trasbordi da e per Torino e Vercelli — TELEFERICA DROPA-LAGO DEL MUCRONE (m. 2000) — Gita al SANTUARIO DI OROPA (m. 812) — Ufficio Viaggi - Informazioni Biglietteria — FRATELLI AVANZINO - BIELLA.

OROPA Lago Mucrone

alt. m. 2000 — Telefono alla OROPA

ALBERGO RISTORANTE SAVOIA

Ottima cucina. Ambiente moderno — Prezzi miti.

OROPA

Ristorante Croce Bianca

a destra entrando — Di prossima apertura — Completamente rimodernato — Prezzi mod.

ROSAZZA BIELLESE Valle Cervo m. 900

Albergo GRAGLIASCA

Distinto, familiare, acqua corrente, bagno, medici, tennis, garage, telefono - ITINERARI MONTANI

Propr. RICCARDO ROSAZZA

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m. 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento familiare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Confort - Pensioni modicissime - Ribassi luglio e settembre - Aperto tutto l'anno

RAMELLA ANTONIO, Propr.

GRAGLIA BAGNI

m. 312 s. m. a 12 km. da Biella

GRAND HOTEL

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Dir. medico: Dr. Prof. G. Rauvenda (igni) confort moderno - Tennis - Concerti - Rimesso a nuovo

Pensioni da L. 45

LUGLIO - SETTEMBRE

GRAGLIA SANTUARIO m. 812 - Aut. Ivrea - Biella

OSPIZIO: 70 camere - Ascens. - Acqua corr. - Bagni — RISTORANTE pensioni scelto servizio - medici - Bar - Grandi sale - Soggiorno tranquillo - Garage - Telefono - Nuova gest.: Cocito.

Sestriere estate

un mese di golf a 2000 metri

Riapertura dal 25 luglio del Grande Albergo "PRINCIPI DI PIEMONTE"

Un programma magnifico di gare internazionali.

Rivolgersi alla S. A. ESERCIZI SESTRIERE - TORINO - Via Nove Maggio 19 - Telefoni 53.955 - 956

SESTRIERE: meravigiia anche d'estate

CERVINIA Mt. 2025

L'AFFASCINANTE CONCA ALPINA

Mt. 3500 PIAN ROSA'

STUPENDA VISIONE DI TUTTI I COLOSSI DELLE ALPI E DEI PIU' IMPONENTI GHIACCIAI E NEVAI D'EUROPA

ALBERGHI DI LUSSO E TURISTICI — SCUOLA ESTIVA DI SCI — SERVIZI DI GRAN TURISMO DA TORINO E DA MILANO

LA PIU' ALTA FUNIVIA DEL MONDO

VALLE DI CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

Frequentata località - Completamente riparata dai venti - Sole, pineta, splendide praterie, varietà panoramiche, imponenza di ghiacciai - Centro d'escursioni dal Cervino al Rosa. - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico - Farmacia - Tennis - Ville e appartamenti d'affitto - Ribassi FF. SS. 50 %.

CHALLANT m. 1050		BRUSSON m. 1338		CHAMPOLUC m. 1570		FRACHEY m. 1600	
POSTA	Neuisan	GR. H. BRUSSON		BREITHORN	Favre	M. CERVINO	Favre
CASTAGNETI	Patrez	& EDEN	Burzio	CASTOR-POLLUX	Fiori		
MIRAVALLE	Donina	AQUILA	Curtaz	MODERNE	Brunod	SAINT JACQUES m. 1678	
MONTE TOURNE'	Parrel	ITALIA	Vicquery	TETE GRISE	Vial	CHANTOURNALIN	Favre
TORRETTAZ	Quaglia	NORD	Favre	P. FAYRE	Favre		
PERIASCA m. 1500		ALPINO	Rigolet				
CIME BIANCHE	Obert	AYAS m. 1700	ANTAGNOD				
MONTE ROSA	Bochaz	LYSKAMM	Martignone	BISOUS m. 1700		FIERY m. 1678	
ZERBION	Patrucco	MIRAVALLE	Filatoria	Proviou Bisous	Fournier	BELLEVUE	Fasson

AUTOSERVIZI LUIGI GRE m. VERRES - Telef. 5 - Telegr. - Autolinee - Serv. passeggeri e bagagli con ottimi autobus e autovetture da noleggio alla Staz. FF. SS. di Verrès a tutti i treni. — ORARIO: dall'1/7: 12 e 19,55, dall'8/7: 8,40, dal 23/7: 15,50. Alle famiglie di quattro persone sconto 30 % sulla tariffa. Servizio giornl. festivo FF. SS. 50 %. Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Grantourismo per tutte le Valli d'Aosta.

VIAGGI IN AUTOPULLMANN GERMANIA 23/7 - 30/8 PERLO P. C. FELICE 9

Visitando la VALLE D'AOSTA e il CANAVESE BIRRA AOSTA sono dimenticate di richiederla

VIAGGI IN TORPEDONE MONACO-PRAGA-VIENNA PERLO P. C. FELICE 9

ABBIGLIAMENTI TREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo

Sezioni Sport Stivali Sport

CASA DEGLI SPORTS TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 70

ALBERGO CAMPO DI MARTE

VIA XX Settembre 7 - TORINO

Moderno - 75 camere con acqua corrente calda e fredda - Bagni - Camere da L. 10 in più - Ristorante - Pranzi a prezzo fisso e alla carta - Pensione - Buoni Albergo Gruppo D - Facilitazioni Enti Sportivi e Turistici - Medicina cura Restaurant Social Mode, Nizza Mare. Propr. BOTTINELLI.

ARANCIATA

all'ACQUE MINERALI COURMAYEUR Amministrazione Via Adda Aosta 12-Tel. 13 AOSTA

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO

TORINO - MONCENISIO tutte le domeniche

TORINO - S. VINCENT COURMAYEUR - CERVINIA

Tutti i martedì, giovedì, sabato e domenica

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggi e presso Ditta F.lli TABACCO Corso Bonacalteri, 250 Torino Tel.: uff. 65-510 abit. 66-149

SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

PER LA VOSTRA VILLEGGIATURA

BARDONECCHIA (mt. 1312)

la stazione di soggiorno estiva ed invernale più soleggiata delle Alpi. Sulla linea ferroviaria Parigi-Torino-Genova-Roma. Nuovi moderni campi di tennis - pallinaggio e roteile - tiro al piattello - campo di pallo e canestro - giochi delle bocce in pineta - stadio Littorio - bagni di sole - servizi - bar - giochi sportivi. Palazzo comunale delle feste con teatro e sale per danze - cinematografi - concerti e feste all'aperto.

Alberghi: Palazzo Frejus - Des Geneys - Savoia - Sommeiller - Bardonecchia - Tabor - Villeggianti - Della Alpi - Ferrovia - Nazionale.

Pensioni: Crevenzole - Caffè Medail - Solaro - Turistico.

Inform.: Azienda Autonoma della Stazione di soggiorno

ULZIO (mt. 1160)

Linea Torino-Modane — il miglior centro della Valle per gite — escursioni — trattenimenti — Tennis — Bocce

Alberghi: Commercio — Leon d'Oro — Pensione Vittoria — Trattoria Cacciatori — Roma.

SALICE D'ULZIO (mt. 1509)

Alberghi: Miravalle — Gran Baita — Villa Clotilde (mt. 1737) (sopra Salice) il nuovo centro stagionale di alta montagna. Informazioni: «Pro Ulzio».

CHIOMONTE (mt. 770)

Alta Valle di Susa — a un'ora da Torino — Ferrovia — Telegrafo — Telefono — Tranquilla stazione di soggiorno per villeggiature — gite in pineta. — Alberghi: Belvedere — Locanda Chiomonte

Informazioni «Pro Chiomonte»

VALLI DI SUSA

CLAVIERE (mt. 1760)

alla Valle di Susa a 90 minuti d'automobile da Torino, clima estremamente asciutto - il più pittoresco campo di golf - tennis - pineta.

Alberghi (per ordine alfabetico):

Al Passero Pellegrino
Albergo Bes
Grand Albergo Claviere
Albergo Miramonti
Albergo Roma
Albergo Sant
Albergo Savoia
Albergo Torino

Informazioni: «Pro Claviere» Telef. 14.

BOBBIO PELLICE (mt. 732)

VILLAR PELLICE (mt. 662)

Incantevole soggiorno nell'ampia e fresca vallata del Pellice — Magnifici ed estesi castagneti — Chiari Alberghi.

Per informazioni rivolgersi ai rispettivi Comuni.

PRAGELATO (mt. 1524)

Servizio Gran Turismo Torino-Sestriere — Tennis — Pineta — Comode passeggiate — Posta — Telegrafo — Telefono.

Alberghi: Bar Alberghiero — Albergo Alberghiero — Assietta — Pensione Fessat — Ristorantino Alpino Per informaz. «Pro Pragelato»

LUSERNA S. GIOVANNI

P. 475 — Frazione Rorà mt. 975

Panorama incantevole — Antichità — Monumenti — clima ideale per villeggiature di media e di alta montagna — Alberghi: Villa Olanda — Villaria (nel capoluogo) Frioland — Belvedere (nella frazione Rorà). — Informaz. «Pro Luserna S. Giovanni» tel. 84.

TORRE PELLICE

Incantevole soggiorno di villeggiatura - Elegante ritrovo per villeggianti - Tennis - Alpinismo - Pesca alla trota.

Alberghi: Grande Albergo Belvedere (prop. Mazzolini) — Albergo pensione Parco (prop. Michelin) — Albergo Ville Olanda (pr. Bleynat Alberto) — Albergo Ristorante Galli (pr. Galli) — Albergo Pensione Meier (prop. Chauvie) — Pensione Dona (prop. Prassuit) — Pensione Nazionale (prop. Ferrari).

Autocorriera a Villar e Bobbio Pellice:

a Bobbio Pellice: Grande Albergo delle Alpi — Albergo Pensione Fiora — Pensione Villa Principe.

A Villar Pellice: Albergo Pensione Palevas.

Per informazioni «Pro Torre Pellice»

VALLI DI PINEROLO

CERE (mt. 704)

45 chilometri da Torino. - Ferrovia. - Incantevole soggiorno - Comodità moderne - Belle passeggiate - Facili comunicazioni con Torino e con i centri di villeggiatura delle valli - Servizio auto per gite - località ricca di castagneti e sorgenti.

Alberghi: Miravalle (Veronda - bar e biliardi - Masera Tel. 13 — Cere (rivolo di frola) - Curtì tel. 10. — Centro (Chiotaroi — Valli di Lanzo (Rodes) — Canale (Merlo) — Fontana (Valmasano) frazione Fraceria — Posta (Ravina) frazione Procaria.

Informazioni: «Pro Cere» Telef. 16 (Municipio).

ALA DI STURA (mt. 1100)

Grand Hôtel Ala; *Alberghi:* Ala - Moderno - Bruneri Regina - (T. Garello Mondrone) - Bessanese - Martinengo (Marlassino) - Alpi.

Servizio ferroviario fino a Cere poi autolinea - Servizio medico e farmaceutico - pineta - passeggiate - clima molto asciutto.

Informazioni: «Pro Ala».

VIU' (mt. 785)

Ferrovia fino a Germagnano indi Autolinea. Ridente centro di escursioni

Gran Albergo Miramonti — Gran Albergo Moderno — Albergo Belvedere (Fraz. Cantoniera) mt. 960 — Albergo Pelprese (Fraz. Pelprese) mt. 1090 — Albergo Alpi (Fraz. Tornetti) mt. 1170 — Albergo Motel (Fraz. Motel) mt. 790 — Albergo Rifugio Col del Lis mt. 1350

Informazioni «Pro Viù»

BALME (mt. 1300)

coi suoi Alberghi: Belvedere — Pineta — Rocce — Centrale — Vittoria — Savoia — Alpina — Piano della Mussa.

Pineta — passeggiate — clima ottimo.

Ferrovia fino a Cere e da Cere Autolinea

Informazioni «Pro Balme»

PESSINETTO

Amena borgata. Fresche ombrose passeggiate fuori - Gisola — S. Ignazio Santuario - Valli di Lanzo - 42 Km. da Torino — Posizioni ridenti e soleggiate tra boschi e castagneti. Ferrovia — Medico — Farmacia — Ufficio Postale, telegrafico e telefono — Comodi villaggi e prezzi modici — Attrezzati negozi, specie alimentari — Cooperativa di consumo. Albergo Rudè - Albergo Piemonte Trattamento famigliare da L. 20 a 23 al giorno con tutti gli agi — acqua corrente — piazzali sportivi.

VALLI DI LANZO

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TORINO

Luoghi di mare e di cura in altra pagina

ISSIME M. 1000 VALLE di GRESSONEY M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY — Propr. Rag. ZOLI
ALBERGO ISSIME — Propr. JANS
ALBERGO POSTA — Propr. GEORS
ALBERGO MODERNO — Propr. CURTAZ
ALBERGO REGINA — Propr. M. FRESOIR
PENSIONE GABY — Propr. MAIOCCO
PENSIONE FAMIGLIA — Propr. C. TOUSCO

Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

GRESSONEY AOSTA m. 1637

GRAND HOTEL BUSCA THEDY Tel: 26 — 1° ORDINE

GRAND HOTEL MIRAVALLE Tel: 22

Gressoney St. Jean

HOTEL LYSKAMM

completamente rinnovato

Nuova Direzione: A. Cochis

AUTOSERVIZI A. TOSCO AOSTA - Tel. 6

Aosta-Gran S. Bernardo-Valpelline

Pre St. Didier-Courmayeur

GRAN TURISMO

Pré St. Didier-La Thuile-P. S. Bernardo - Aosta-P. S. Bernardo-Bourg St. Maurice. — Giugno-Ottobre.

Giro del Monte Bianco (Courmayeur-Aosta-Chamonix-Courmayeur) dal 25 luglio al 31 agosto.

S. VINCENT (Valle d'Aosta)

Incantevole soggiorno estivo

Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio

Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni

S. VINCENT

Albergo MIRAMONTI

Grande Ristorante - Sosta servizio - Auto alla stazione - Garage - Accessori. Propr. Bottini.

Stessa Direzione:

Pensione Svizzera - S. Remo

Pens. dei Fiori già Flora - S. Remo

Pensione Rivoli - S. Remo.

BRUSSON (Aosta m. 1338) ALBERGO «ITALIA»

Nuova costruzione

Ottimamente ubicato, soleggiato ogni parte, tranquillissimo di prati, pineta. - Centrale, comodo e lontano dalla strada provinciale. - Salubre e piacevole passeggiata. - Salubre pensione famiglia e camere prezzi ridottissimo. Facilitazioni.

VICQUERY ADOLFINA.

ANTEY S. ANDRE' m. 1056 s. m.

L'Albergo MARMORE

nella Valle del Cervino, Km. 18 da Cervinia-Breuil, offre un soggiorno tranquillo e distinto - Trattamento famigliare - Camere arieggiate con acqua corr. c. e f. - Bagni - Garage - Radio - Bocce - Tele. n. 1 - Pensione 22-25 - Prenotarsi - Pr. F.lli FAVRE

ANTEY m. 1056 Val d'Aosta

Albergo "MIO RIPOSO"

(a mezz'ora dal Bagno del Breuil)

Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - ai letti - Bagni. Garage - Bocce - Radiofon. - Tennis.

Prezzi veramente miti

COGNE m. 1534 (Aosta)

GRAN PARADISO

(Antico ex-Castello Reale)

Hôtel Chateau Royal

Grande terrazzo con vista del Monte Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sala da Tè - Bar - Sala da ballo - Pacifiche lieto-settembre

Propr. MAGNONE

Pré Saint-Didier

S. Desiderio - Terme

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)

Linea ferroviaria Aosta-Pré St. Didier

Stazione climatica balneare

Bagni Termali Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 28°C.

Belle Pinete - Centro escursioni - Passeggiate a pochi metri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico)

MONTE BIANCO - C. Perino
PLASSIER - Boccadoro
PENSIONE ALPINA - C. Ferrato
UNIVERSO HOTEL TERME 100 letti piazza corr. c. e f. cam. Cav. E. Orsel
VITTORIA - A. Diconetti
ALB. RISTORANTE STAZIONE - Libero Ferraro
MONT CORMET (Verand) - Proment

Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. - Vetture mobilati, vitur Bagni, Cav. Orsel. - Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.

RIBASSI FERROVIARI

COURMAYEUR GRAND HOTEL UNION

(s. l. m. 1250)

Centro sport - Acqua corrente - Conosciuto per la sua tradizionale ottima cucina - Bar - Autorimessa propria - Direzione: Cav. FRANCESCO PALETTO

Moderna Direzione GRAND HOTEL - ALA DI STURA

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER

m. 1000 (Aosta) - Sens. Rème Bard Alberto al 10 ott. - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Sale mu. e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25

Propr. A. FRANCHINI.

VALCHIUSELLA m. 800

VICO - DRUSACCES - BROSSO TRAUBELLA - TRAVERSELLA

La più ampia e più verde vallata dell'Alto Canavese. 1 ora d'auto da Torino - Alberghi e Alberghi - Autoservizio da Castellamonte e Ivrea - Automobilismo. — Informazioni: Pro Valchiusella - Vico Canavese.

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino

GRAND HOTEL — ALBERGO BLANCHETTI

HOTEL LEVANNA — PENSIONE DEL LAGO

Bene tenuti entrambi, dal 16 luglio festivi martedì, venerdì. Part. festivi ore 8,30 da piazza Palermo alla domenica part. 7,30, ritorno Torino ore 20. Biglietto che rendesi valido giorni 3 e 7 comprendente viaggi e pens. completa ai Grand Hôtel L. 270 e L. 300, all'Hôtel Levanna L. 240 e L. 260; per gli altri Alberghi L. 225 e L. 235. — Vendita biglietti presso Agenzia C. I. T. e ROSSETTI.

Palazzo Fregus Hôtel

m. 1300 BARDONECCHIA

Telefono 7

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana (alt. m. 1000) - 55 Km. da Torino

ALBERGO MODERNO

Posizione incantevole nel centro della valle e fra pineti - Scelta cucina casalinga - Acqua calda e fredda a tutti i piani - Bocce - Radio - Prezzi limitatissimi.

Propr. Canavesio Margherita.

SESTRIERE

Grande Albergo Sestriere

d'Albergo Possetto; l'Albergo Familiare; l'Albergo Moderno Pensione L. 25

Indirizzo: Possetto, Sestriere. Tel 331

RONCO CANAVESE (AOSTA) Altitudine m. 1000

Albergo Pensione Monte Rosa dei Banchi

con costruzione nuova - Posizione incantevole con grande prato ombreggiato e senza polvere - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo.

Direzione Cav. Michele Ciccone.

MEZZENILE (altitud. metri 700)

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE

Pensione di famiglia, posizione incantevole, nel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi moderatissimi. Un'ora da Torino.

FRANCESETTI.

RONCO CANAVESE

alt. 1000 - 55 Km. da Torino

Albergo SOANA

all'entrata del paese - Splendida posizione, vicino pineti, ampio e grazioso giardino - Scelta cucina - Prezzi miti - Pensione - Bagno - Acqua - Sole in tutte le camere - Grande bocce - Tennis.

Propr. Stefano BESSO.

ALA DI STURA (m. 1100 s. l. m.)

GRAND HOTEL

a un'ora da Torino - Il più moderno e lussuoso albergo

200 letti - 40 appartamenti con bagno - Prossima apertura del «COVO» che richiamerà la folla dei villeggianti

Nuova Direzione Cav. Francesco Paletto

Medesima Direzione Grand Hotel Union - COURMAYEUR

Luoghi di mare e di cura in altra pagina

— Bilde la she sembriamo della stessa altezza! Ci morti assi!

— Dottore, sono così salvo che anche se mi molla la parrucca mi scivola e cade.

— Vedi quello? E' grasso così perchè s'è arricchito vendendo pillole per dimagrire.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 24 Luglio 1939 - Anno XVII - Num. 174

ALTALENA PARIGINA

Si torna a sperare
che la Russia si lasci convincere

Parigi, 24 luglio.

Nella nuova riunione fra i rappresentanti francesi, britannici e sovietici a Mosca sarebbero stati registrati, secondo informazioni pervenute a Parigi, dei progressi che si considerano come un preludio ad un prossimo accordo. I Sovietici avrebbero acconsentito a modificare la loro definizione della « aggressione indiretta »; finora essi pretendevano considerare come un'aggressione indiretta il caso in cui uno Stato garante mutuasse di regime in seguito a una minaccia militare o ad una pressione di un'altra forma. I governi inglese e francese, pur ritenendo il caso di una minaccia militare, respingevano il secondo caso, facendo valere che uno Stato non ha il diritto di intervenire negli affari politici di un altro Stato e che soltanto il caso di aggressione flagrante da parte dell'interno e dell'estero poteva giustificare la intervento di un terzo. In presenza dell'atteggiamento della Gran Bretagna e della Francia, i Sovietici sembrano ora disposti a ritirare la seconda parte della loro definizione.

La notizia di questo progresso ha fatto rinascere qui delle speranze che sembravano scomparse, tanto che sino a ieri l'atteggiamento dei Sovieti era sempre oggetto nella stampa parigina di requisitorie più o meno severe. Lo stesso *Tempo* faceva nel suo editoriale di ieri una critica molto serrata della politica del governo di Mosca, che non desiderando essere coinvolto in una guerra preferirebbe osservarla da spettatore, pronto a intervenire ulteriormente per il maggior profitto del comunismo e delle ambizioni della Russia. Il *Tempo* non trovava questo atteggiamento condannabile in se stesso, ma avrebbe desiderato che i Sovieti avessero accettato i suggerimenti iniziali della Francia e della Gran Bretagna che tendevano a che, in caso di conflitto, la Russia prestasse alla Polonia ed alla Romania un aiuto materiale. Invece il governo sovietico aveva preferito sinora profittare dell'occasione per tentar di infliggere a Chamberlain una umiliazione personale e cercar di stabilire una specie di protettorato sugli Stati Baltici, mentre Maisky non stentava a lasciar capire che i negoziati sarebbero stati grandemente facilitati con un rimpasto del gabinetto britannico. In quanto agli Stati Baltici essi avevano manifestato chiaramente l'inquietudine che regnava da questo stato di fatto. Dato tali condizioni, le due grandi democrazie occidentali avevano sinora esitato a piegarsi davanti a nuove pretese. L'organo del Quai d'Orsay lasciava capire che questo stato di indecisione non poteva prolungarsi e che la decisione della Gran Bretagna, di firmare l'accordo di Tokio, di modificare cioè la sua posizione in Estremo Oriente, era dettata da ragioni particolari di guisa che se il negoziato con Mosca non avesse potuto approdare, la posizione della Francia e della Gran Bretagna non ne sarebbe risultata modificata.

L'accordo di Tokio è stato dunque accolto non evidente favore non soltanto perchè esso prova che l'Inghilterra è più che mai disposta a fare tutti i sacrifici necessari per essere pronta a mantenere gli impegni assunti insieme alla Francia, verso la Polonia, ma anche perchè facendo prevalere il principio della neutralità europea in Estremo Oriente si ne vuol dedurre che, come contropartita, il Giappone dovrebbe adottare un atteggiamento analogo in caso di conflitto in Occidente. Da questo, a proclamare senz'altro che la conclusione dell'accordo di Tokio allontana in certa misura il Giappone dall'Asse Berlino-Roma, non vi era che un passo, che l'*Information* si è affrettato a fare, tributando inoltre le più calorose lodi alla Gran Bretagna per avere resistito a sforzi che tendevano a trascinarla in una disputa lontana, ai confini dell'Impero, per indebolirla in Europa.

Secondo l'*Oeuvre* gli inglesi ritirerebbero che le Concessioni sono perdute per gli europei. Se i cinesi dovessero essere i vincitori dato che essi fanno una guerra puramente nazionale, non sarebbe possibile per gli europei conservare le Concessioni in Cina, per lo meno nella forma attuale. Se dovesse essere il Giappone ad avere il sopravvento, gli europei non avrebbero miglior fortuna perchè le loro Concessioni sarebbero date alla Germania ed all'Italia ma non farebbero mai ritorno alla Cina. In tali condizioni gli inglesi hanno ritenuto inutile sguarnire il Mediterraneo da navi francesi e britanniche, non essendo in Estremo Oriente ma in Europa che la partita sarà decisa.

Molotof a colloquio
con gli ambasciatori inglese e francese

Nessun comunicato è stato diramato sul risultato dei negoziati

Mosca, 24 luglio.

Gli ambasciatori inglese e francese hanno avuto ieri pomeriggio un nuovo abboccamento con Molotof.

Il colloquio, che si è svolto al Cremlino, è durato un'ora e un quarto.

Nessun comunicato è stato diramato sullo stato dei negoziati, ma nei circoli ufficiali sovietici si afferma che un nuovo colloquio si avrà non appena gli ambasciatori si saranno messi in contatto con i rispettivi Governi ed avranno ricevuto istruzioni.

Re Leopoldo riafferma
la rigida neutralità belga

Bruxelles, 24 luglio.

In occasione della celebrazione del centenario delle officine di Ougrée-Marihaye, S. M. Re Leopoldo ha onorato della sua presenza il banchetto offerto da questa società a 2500 operai e dirigenti ed ha pronunciato un importante discorso, nel quale ha messo in evidenza l'importanza della grande ditta nell'economia nazionale, la sua efficienza ed i buoni rapporti che intercorrono tra operai e dirigenti.

Riferendosi alla situazione internazionale, il Sovrano, alla fine del suo discorso, ha dichiarato:

«Senza dubbio l'orizzonte internazionale non è così sereno come noi desidereremmo. Conserviamo però il nostro sangue freddo, e rimaniamo risoluti a tenerci al di fuori di qualsiasi conflitto che non leda i nostri diritti. L'arma al piede, noi intendiamo restare padroni a casa nostra. Più che mai, davanti alle difficoltà della nostra epoca, tutti i belgi devono comprendere che l'unione degli sforzi, la volontà di collaborazione e lo spirito di fraternità possono soltanto permetterci di guardare verso l'avvenire con fiducia e di aspettare i giorni migliori che il nostro popolo meriterà per la fede che avrà ».

Le importanti dichiarazioni del Sovrano hanno avuto una profonda eco in tutto il paese, rispecchiando l'opinione della grandissima maggioranza dei belgi.

Tutti i giornali, riproducono in grandi titoli le frase con cui il Sovrano riafferma la ferrea decisione del Belgio di restare al di fuori di qualsiasi conflitto che non leda i suoi interessi.

IL BARATTO

La Turchia in festa
per l'occupazione del Sangiaccato

Ankara, 24 luglio.

Tutta la Turchia è in festa per celebrare l'occupazione ufficiale del Sangiaccato di Alessandretta.

L'ultimo distaccamento di truppe francesi ha lasciato ieri la città diretto ad Aleppo, tra le acclamazioni di una folla di turchi. La bandiera turca è stata issata sulla residenza del Governatore e sulle caserme alla presenza delle autorità francesi, che hanno successivamente trasferito ai delegati turchi tutti i poteri. Le manifestazioni celebrative continueranno in tutto il territorio turco per tre giorni. (*United Press*).

Gli arabi si agitano
per la Siria e per la Palestina

Alessandria d'Egitto, 24 luglio.

L'*Akram* scrive un articolo per sostenere che le questioni siriana e palestinese richiedono una immediata soluzione. La Francia e l'Inghilterra risolvano le due questioni secondo giustizia prima di un eventuale conflitto altrimenti, conclude il giornale, potrebbe essere troppo tardi.

Il *Misri* informa che il governo palestinese, malgrado le insistenze dell'Egitto, non ha fissato ancora la partenza dell'ingegnere egiziano incaricato dello studio del tronco ferroviario alla frontiera. Si attribuisce tale ritardo agli attuali disordini in Palestina.

Il *Misri Alfatat* scrive che gli inglesi sono i mortali nemici e gli odiosi oppressori del popolo egiziano. « Venga anche una guerra terribile — aggiunge il giornale — ma l'Egitto sia finalmente liberato e la Palestina tolta dalle mani dei giudei. Mèta dell'Egitto è quella di diventare un grande impero contro dell'Islam ».

L'Honduras britannico
verrà restituito al Guatemala?

Città del Messico, 24 luglio.

Cinque importanti giornali messicani hanno pubblicato ieri una informazione di evidente ispirazione ufficiale, con la quale vogliono dare ai lettori la sensazione che l'Inghilterra si appresterà a restituire alla Repubblica del Guatemala, l'Honduras britannico.

Essi scrivono che in tal caso il Messico acquisterebbe la parte di quel territorio che confina con lo Stato messicano di Quintana Roo.

In taluni ambienti viene avanzata l'ipotesi che l'attuale campagna di stampa contro l'Inghilterra, miri ad esercitare qualsiasi tentativo, da parte di quest'ultima, per appianare la questione dell'espropriazione della società petrolifera. (*United Press*)

La psicosi di guerra ha raggiunto anche la terra olandese: ecco un ponte sulla frontiera, trasformato in una rudimentale trincea

"DON GONZALO,,

Il gen. Queipo de Llano
destinato a nuovi incarichi

Barcellona, 24 luglio.

Un decreto firmato sabato dal Generalissimo Burgos esonera Queipo de Llano dal comando della seconda regione militare avente sede a Siviglia per destinare il popolare capo dell'esercito del sud ad attività diverse che si svilupperanno fuori del Ministero della Guerra.

Il generale Queipo, conosciuto in tutta l'Andalusia col nome familiare di « Don Gonzalo », aveva acquistato a Siviglia e in tutta la Spagna un grande prestigio personale grazie a due fatti che nessuno qui potrà mai dimenticare: l'azione decisiva svolta da Queipo per la resistenza prima e la vittoria poi contro i rossi in un primo tempo padroni di Siviglia e per parecchi giorni dell'intera provincia circostante, e l'opera energica di riforma sociale attuata in Andalusia in piena guerra. Queipo, valendosi di poco più che della sola stazione di emissione, il cui studio si trovava fortunatamente nella strettissima zona cittadina che la guarnigione potè presidiare, riuscì a rincuorare i simpatizzanti ed esitanti che nella intera Andalusia stavano per essere soverchiati dalle truppe marxiste strapotenti per numero e materiale e aiutate dal governo che possedeva ancora tutte le molle del potere.

Con strategia abilissima e mosse astute, giocando tutto per tutto, in un gesto di folla audacia Queipo mantenne saldamente i pochi quartieri di Siviglia che aveva potuto occupare coi suoi soldati, riuscì a imprigionare con una stratagemma il Governatore civile, spaventò le forze di polizia rossa annunciando l'arrivo di un numeroso agguerrito esercito ancora inesistente, galvanizzò l'opinione popolare incerta e si impadronì, si può dire con niente, di Siviglia. Ponendo sempre in gioco l'audacia, l'ardimento o la forza, allargò nei giorni successivi l'occupazione alla regione dei dintorni fino a dominare tutta la strada che collega Siviglia a Cordova, a liberare la capitale andalusa dall'assedio in cui sembrava dovesse fatalmente soccombere, a stabilire nel mezzogiorno della Spagna basi così forti da permettere lo sviluppo delle operazioni per la conquista graduale dell'intera penisola. Una volta affermatosi a Siviglia intraprese, sempre agendo con la fine vittoriosa della guerra, un'opera di largo aiuto pel popolo e per le classi più sfortunate che, prescindendo da ogni premessa dottrinaria, trovava la sua ispirazione e la sua norma nell'esperienza quotidiana e nella conoscenza diretta delle miserie da alleviare. Senza definire in regole precise l'obbligo per le classi abbienti di contribuire a questa opera, « Don Gonzalo » con metodi diretti e con la persuasione e facendo valere tutta l'immensa autorità personale che si era conquistata, riuscì ad ottenere dai ricchi latifondisti, abitualmente più restii, contribuzioni altissime che in altri tempi sarebbe stato una follia sperare sia pure mettendo in gioco quell'apparato di forza che Queipo teneva in serbo ma non adoperava mai.

Sorsero così le opere sociali che, attuate in precedenza nel resto della Spagna, furono di modello e di incitamento ai governanti: opere di previdenza, di aiuto diretto alle famiglie operaie e bisognose, impiego vantaggioso della mano d'opera, salari migliori ai braccianti. Interi quartieri di case operaie spuntarono come d'incanto a Siviglia. I lavori continuano: intere proprietà sono state donate a « Don Gonzalo » che le ha suddivise empiricamente e vi ha insediato le famiglie maritevoli senza preoccuparsi di trarre un sistema da queste due esperienze di rivoluzione sociale. Il termine rivoluzione non è esagerato perchè lo abbiamo sentito in Siviglia stessa dove tutti dicono: « Don Gonzalo » fa la rivoluzione senza che nessuno se ne accorga. « Don Gonzalo » era uno spauracchio dei commercianti avidi, degli speculatori, degli sfruttatori: le multe che egli imponeva a Siviglia e nelle campagne erano diventate leggendarie.

Passando come annunzia il decreto di Burgos ad altri ministeri, Queipo, che ha così vivo il senso delle necessità della Spagna e così pronta la mano all'opera, potrà continuare la sua attività benefica forse in più ampio quadro. Il suo distacco da Siviglia, ispirato da ragioni superiori, susciterà certamente un vivissimo rimpianto nella popolazione.

Riccardo Forte

L'Episcopio di Toledo
in preda alle fiamme

L'accanita opera dei pompieri per salvare in parte il prezioso edificio

Madrid, 24 luglio.

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera al piano terreno del Palazzo Arcivescovile di Toledo.

A malgrado del pronto intervento dei pompieri, il fuoco si propagava rapidamente, invadendo gran parte dell'interno dello storico edificio, distruggendo la sala del consiglio e l'imponente gradinata che vi dava accesso.

L'Arcivescovo Cardinale Gomà y Tomas, Primate di Spagna, si è rifiutato di allontanarsi dal Palazzo invaso dalle fiamme, ed ha voluto anzi dirigere personalmente il salvataggio dei preziosi volumi e codici della biblioteca, e di opere artistiche di grande valore.

Il bellissimo arco di legno intagliato che unisce il Palazzo Episcopale alla Cattedrale è stato demolito, per impedire che il fuoco si propagasse anche al famoso tempio.

Nelle prime ore di stamane, squadre di pompieri di Toledo, inviate da altre inviate d'urgenza da Madrid, erano ancora intente alla loro difficile opera.

Si spera di poter salvare la bella facciata del Palazzo.

Non sono ancora state accertate le cause dell'incendio, che ha arrecato gravi danni a uno dei più imponenti edifici di Toledo.

Giornalisti francesi

Accuse e diffamazioni
del Segretario dell'« Humanité »

Parigi, 24 luglio.

Luciano Sampaix Segretario generale dell'*Humanité*, organo del partito comunista, già condannato una diecina di volte per diffamazione, è stato citato davanti alla 12.a sezione del Tribunale correzionale per il 28 luglio per rispondere di infrazione alla legge concernente la divulgazione di informazioni relative a inchieste e notizie concernenti gli affari di tradimento e di spionaggio. Luciano Sampaix era stato udito giorni or sono da un Commissario di polizia in ordine a un suo articolo pubblicato il 18 luglio nell'*Humanité* in cui metteva in causa, a proposito delle mene sugli stranieri in Francia, varie personalità designate chiaramente con iniziali.

Attrice russa trovata uccisa
con undici pugnalate

Riga, 24 luglio.

I giornali pubblicano i seguenti particolari sulla morte di Zinaia Raich, nota attrice russa, moglie del celebre regista Meierhold, recentemente arrestato sotto l'accusa di attività anticomunista. La Raich veniva rinvenuta morta nella propria abitazione colpita da 11 pugnalate. La polizia ha constatato trattarsi di assassinio a scopo di furto poichè gli assassini si impossessarono di tutti gli oggetti di valore dell'attrice. La Raich veniva considerata la più bella donna dell'U.R.S.S. Prima di sposare Meierhold era stata moglie del poeta Giorgio Jessenin suicidatosi 15 anni or sono.

Il Duca di Pistoia
inaugura a Cortina l'Ossario di 7700 Caduti

Cortina d'Ampezzo, 24 luglio.

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, e del Sottosegretario De Marsanich in rappresentanza del Governo fascista, è stato consacrato ieri il Monumento-ossario di Cortina d'Ampezzo, sorto in località Belvedere di Pocol, che raccoglie le salme di 7726 caduti, di cui 5276 identificati e 2450 ignoti. Reparti di truppa, di Milizia Universitaria, di Milizia ordinaria, di vigili del fuoco, della GIL, e le rappresentanze di tutte le associazioni dei Comuni Cadorini hanno partecipato alla solenne cerimonia. Fra la selva di bandiere, fiamme e gagliardetti, era la bandiera decorata di medaglia d'oro di Pieve di Cadore.

Terminata la Messa, S. E. De Marsanich ha rivolto un elevato pensiero agli Eroi della guerra esaltando le loro gesta gloriose, e rievocando i Caduti gloriosi d'Africa e di Spagna ha ricordato i morti, che, in testa a tutti, marciano per il trionfo dell'Italia Imperiale e fascista.

L'austerità del rito ha assunto un alto grado di commozione allorchè il Principe Sabaudo, con a fianco il figlio del generale medaglia d'oro Antonio Cantore e la madre della medaglia d'oro tenente Barbieri, si è portato tra il gruppo dei congiunti per recare a tutti una parola di saluto e di conforto, mentre echeggiavano scariche di mitraglia.

Il gruppo fascista Cantore di Milano era presente alla cerimonia con 150 organizzati, comandati dal segretario del Fascio di Milano. Un nucleo di fucilieri ciclisti della GIL di Cortina si è portato, poi, a Fontana Negra, dove in occasione del 23.o anniversario della morte del generale Cantore, ha sparato raffiche di fucileria in onore dei morti.

Dinanzi alla cripta dove riposano le spoglie delle medaglie d'oro Cantore e Barbieri, alla presenza del Principe, del Sottosegretario alle Comunicazioni e di tutte le altre autorità, è stata deposta una corona a nome del Duce. Quindi il popolo è entrato nel sacrario ed ha deposto un fiore per ogni tomba, sfilando religiosamente nella spaziose arcate del Sacrario.

Nel trigesimo della morte
di Costanzo Ciano

Roma, 24 luglio.

Nel trigesimo della sua morte, S. E. l'Ammiraglio d'Armata Costanzo Ciano verrà ricordato dalla Regia Marina con una solenne Messa al campo, che sarà celebrata a Livorno alla R. Accademia navale. La cerimonia avrà carattere pubblico: ad essa interverrà il popolo di Livorno, inquadrato dalle gerarchie del Partito. Saranno presenti la bandiera della R. Accademia navale e gli stendardi di tutte le navi dislocate a Livorno e a La Spezia e larghe rappresentanze di ammiragli, ufficiali ed equipaggi della R. Marina, nonchè delle altre Forze Armate. Durante la funzione le batterie della R. Accademia navale eseguiranno una salve di 19 colpi.

Raduno ciclo-escursionistico
in val Borbera

Alessandria, 24 luglio.

A cura del Dopolavoro provinciale si è svolto ieri un grande raduno ciclo-escursionistico a Cabella, con la partecipazione di tremila dopolavoristi, molti dei quali nei caratteristici costumi della Val Borbera, della Val d'Orba e dell'Alessandrino. Erano presenti S. E. il Prefetto Soprano, il Federale Alessandri, il Segretario del Dopolavoro provinciale Pesci, ispettori, podestà, gerarchi in numero notevole.

Le autorità hanno assistito a gare di tiro alla fune e tiro al piattello, a esibizioni ginniche, staffetta, ecc., e dopo la premiazione hanno visitato quelle amene panoramiche località dove sorgerà, per volere del Duce, il lago di Borbera. Ha quindi parlato S. E. il Prefetto che ha rivolto parole di vivo elogio per l'iniziativa di questo raduno di fresche energie, egregiamente riuscito.

Il « Foglio di Disposizioni »

Nizza e l'Italia
di Ermanno Amicucci

Roma, 24 luglio.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P.N.F. n. 1367 reca: « Segnalo il volume di Ermanno Amicucci: *Nizza e l'Italia*, il quale contiene una eloquente documentazione della inequivocabile italianità di Nizza ».

La conclusione del Raduno del Littorio

Prodigiosa corsa del "Sai Ambrosini 7,,
e vittoria di stretta misura di Dietrich

Venezia, 24 luglio.

Dinanzi a un pubblico foltissimo e entusiasta, alla presenza delle maggiori autorità della provincia e dei generali dell'arma aeronautica Porro, Pricolo, Pellegrini e Meccozzi, ha avuto luogo all'aeroporto di S. Nicolò al Lido l'attesissimo circuito di velocità pura, avente come vertici S. Nicolò, Meolo e S. Cipriano: complessivamente, un triangolo di 50 chilometri da ripetersi dieci volte.

Come già ieri abbiamo detto, la lotta si poteva senz'altro intendere ristretta fra l'asso tedesco Dietrich su apparecchio « Messerschmitt » e il pilota genovese Giorgio Parodi sul suo più recente apparecchio da turismo italiano, il « Sai Ambrosini 7 ». Parodi doveva decollare con 14'41" di avantaggio su Dietrich, avendo nella classifica generale perduto durante le prove di Rimini 15 punti rispetto al suo più diretto antagonista. L'impresa, dunque, nelle previsioni, si profilava assai ardua per Parodi, a meno che, come abbiamo scritto ieri, l'apparecchio « Sai 7 » non riservasse una sorpresa in fatto di velocità, essendo le sue caratteristiche non ancora esattamente conosciute data la recente apparizione della macchina in parola.

La lieta sorpresa

Abbiamo oggi avuta la sorpresa, la più lieta delle sorprese: il « SAI Ambrosini 7 » ha superato tutte le previsioni e tutte le più ottimistiche speranze, e, pilotato con grande abilità e coraggio da Parodi, ha sfiorato la vittoria. Questo apparecchio ha travolto e letteralmente sbaragliato il « Messerschmitt »; se il circuito fosse stato di 550 chilometri invece che di 500, l'aeroplano italiano avrebbe tagliato il traguardo un minuto prima del tedesco, che aveva decollato con il vantaggio di un quarto d'ora.

Dietrich è giunto al termine della gara con ancora 10"3/5 di abbuono; nei 500 chilometri Parodi gli ha tolto 14'31". Dieci secondi sono veramente pochi, ed è quindi la dea Fortuna che ha benignamente appoggiato la mano sulla fusoliera dell'apparecchio tedesco.

La lotta è stata appassionante; negli ultimi due giri tutti hanno capito che Parodi, nelle funzioni di cacciatore, era sulla scia del tedesco e ad ogni istante avvicinava il suo generoso motore alla coda dell'apparecchio avversario. Il minuto secondo diveniva dunque fattore decisivo di vittoria; il modo di eseguire la virata al pilone acquistava una importanza grandissima.

All'inizio della corsa abbiamo tutti ancora sperato in una vittoria italiana. Le velocità previste sulla carta venivano ampiamente superate. Infatti il primo giro Dietrich l'ha condotto a 253 chilometri all'ora, Parodi a 330: quasi 80 chilometri di differenza. Ma non era ancora possibile dare un giudizio definitivo, in quanto, nel tempo calcolato per il primo giro, si doveva tener conto del decollo e della prima virata eseguita a velocità ridotta. I cronometri hanno dato la lietissima novella al termine del secondo giro. Gli apparecchi erano lanciatissimi e nelle identiche condizioni: si poteva dunque confrontare le caratteristiche di velocità. Dietrich arriva di picchiata sul pilone, vira a 90 gradi e scompare velocissimo. Parodi giunge a quota più alta, vira sulla verticale del pilone e prosegue nell'inseguimento. Tempi? Dietrich 324 all'ora; Parodi 371 all'ora. Primo stupore generale. In un solo giro Parodi aveva diminuito il grande svantaggio di 1' e 20". La lotta, dunque, appariva incertissima. I famosi calcoli, regoli, ecc. divenivano, come era augurio generale, una opinione.

Ansia febbrile

Ma la sorpresa doveva prendere proporzioni maggiori. Terzo giro. Dietrich passa in 9'17". Mattia alla mano e grande confusione sul tavolo dei cronometristi atterriti dalla nostra curiosità affannosa. Velocità 325. Ecco Parodi. Altro assalto ai cronometristi. Tempo: 7'55"; velocità 367 chilometri all'ora. Si grida al miracolo. In questo momento sono certo che anche Ambrosini, il costruttore dell'apparecchio, allibisce. Infatti, un aeroplano che tiene come media sul percorso una velocità superiore ai 10 chilometri a quella massima prevista è veramente una santa generosa macchina piena di umanità. Forse questo scarlatto « SAI 7 » ha sentito odor di polvere e la responsabilità che pesava sulle sue ali solidissime e profilate, ed ha allora corso fino a perdere il fiato ad onore del nuovo turismo aereo italiano.

All'ottavo giro il distacco da quasi 15' era ridotto a 2'52"; al nono giro solo 1'32" separavano i due magnifici piloti. L'attesa si è fatta allora frenetica. Parodi avrebbe dovuto forzare ancora la marcia per giungere primo al traguardo. L'orizzonte era limitato dai capannoni dell'aeroporto. Chi sarebbe apparso per il primo? Era necessario ancora un miracolo: un piccolo miracolo da piccolo santo, perchè 10 secondi sono poca cosa. Ma non si è verificato. Dietrich ha tagliato il traguardo con forse nemmeno 500 metri di vantaggio sul nostro Parodi.

Si può dire che due mani! vincitori del quarto raduno aereo del Littorio: Dietrich, che ha saputo abilmente mantenere con una macchina meno veloce il vantaggio accumulato durante le prove di Rimini, e Parodi, che ha dimostrato con la sua corsa vertiginosa che gli apparecchi da turismo italiani sono i migliori esistenti sul mercato. La gara di Venezia va tenuta in grandissima considerazione come prova a sè, essendo certamente la più importante di quante compongono il raduno del Littorio.

Una velocità magnifica, superiore a quella di Dietrich, ha raggiunto Zappetta su apparecchio « Nardi 315 ». Ecco un altro aeroplano degnissimo di figurare nella migliore produzione di quest'anno.

La lotta nelle posizioni più arretrate fra Meille e Cadei si è risolta con la vittoria di Meille su « Sai 2 S »; Cadei però ha tenuto con il suo « Salmon 204 R » una media superiore a Meille nella prova di velocità. Da segnalare la magnifica gara della nostra rappresentante femminile: Carina Negrone, che si è piazzata 13.a nella classifica generale. Il concorrente tedesco Beauvait, chiusa un guasto al motore, è stato costretto a discendere nella laguna; per fortuna non si deve lamentare danno ai piloti.

La classifica

Ed ecco la classifica generale:

1. Dietrich su «Messerschmitt» (Germania), velocità sul circuito del Lido media oraria km. 314,065; 2. Parodi su « Sai Ambrosini 7 » (Italia), km. 370,499; 3. Colloch su «Messerschmitt» (Germania), km. 298,215; 4. Mayer, id. (Germania), km. 297,726; 5. Meille su « Sai Ambrosini 2 S » (Italia), km. 253,116; 6. Cadei su « Salman 204 R» (Italia), km. 247,259; 7. Claaro su « Nardi 305 » (Italia), km. 290,067; 8. Zappetta su «Nardi 315 » (Italia), km. 334,975; 9. Riechers su « Arado 79 » (Germania), km. 226,121; 10. Burl su « Sai 2 S » (Italia), km. 249,087; 11. Gyorffy su « Messerschmitt » (Ungheria), km. 284,404; 12. Torontaly, id. (Ungh.), km. 288,344; 13. Negrone su «Nardi 305» (Italia), km. 280,147; 14. Sacchi su « Ghibli » (Italia), km. 245,383. Gli altri concorrenti sono stati fermati; essi verranno successivamente classificati in base ai giri che hanno compiuto.

Mauer Lualdi

Ufficiale d'aviazione
che annega in mare a Zoagli

Genova, 24 luglio.

Il sottotenente d'aviazione Raul Cagnola, appartenente al 18.o stormo di Avigliano (Udine), si trovava ieri sulla scogliera dei pini, nei pressi di Zoagli, in compagnia della signorina Emilia Chiozza, quando, avendo messo un piede in fallo, precipitava in mare insieme alla ragazza. Questa, esperta nuotatrice, riusciva a trarsi in salvo, mentre il Cagnola, poco esperto nel nuoto, affogava miseramente. Vane sono state le ricerche per trovare il suo corpo.

TEATRI

Al Michelotti: « Disse una volta un biglietto da mille » di Michele Galdieri.

Questa sera inizia al Michelotti l'annunciato breve corso di recite la Compagnia di riviste « Serie d'oro », che si presenta con la nuova rivista *Disse una volta un biglietto da mille*, di Michele Galdieri, altrove favorevolmente accolta.

All'Alfieri: «Primarosa» di Pietri

La Compagnia d'operette « Pia Drudi », diretta da Giuseppe Campanini, con Elena Altavilla e Oreste Trucchi, debutta questa sera all'Alfieri con la bella operetta *Primarosa* di Pietri. I prezzi sono popolarissimi.

CRONACA

Urto tra due « moto »

L'altra sera, verso le 18, l'operaio Cadeau Enrico fu Silvano, di anni 55, abitante in via Vincenzo Troya 3, percorreva in motocicletta con la moglie Madino Amabile di anni 39, che aveva preso posto sul sedile posteriore, via Monterosa diretto verso la Stura, quando all'angolo di via Brandizzo si scontrava con un'altra motocicletta targata 12-70-TO. Nell'urto, mentre il guidatore di quest'ultima, non identificato, rimaneva illeso, i coniugi Cadeau riportavano contusioni ed abrasioni che all'Ambasciata Martini, dove si sono recati ieri alle 17,30, sono state dichiarate guaribili in una diecina di giorni.

Coniugi feriti
in uno scontro con un autobus

Il commerciante Sella Alfredo fu Francesco, di anni 33, abitante in corso Regina Margherita 3, alle 19, in motocicletta con la moglie Salvatti Elena di anni 33, scendeva dalla strada di Cavoretto, viale del Littorio, quando in una curva si scontrava con l'autobus 2-4 dell'Azienda tranviaria, che procedeva in senso inverso: entrambi rimanevano feriti e trasportati all'Ospedale delle Molinette, dove il marito veniva dichiarato guaribile in giorni 12 e la moglie in giorni 20.

La lieta giornata a Finale
dei gitanti di « Stampa Sera »

Finale Ligure, 24 luglio.

Una magnifica giornata di sole ha salutato ieri in Finale i mille gitanti di *Stampa Sera* giunti nella mattinata con due treni speciali e ricevuti alla stazione dalle autorità locali e dall'intero comitato dell'Azienda autonoma stazioni di soggiorno. Appena giunti i due treni, i dirigenti della comitiva, accompagnati dal segretario politico e da una rappresentanza di gitanti, si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti, deponendovi una corona d'alloro.

Quindi nelle acque prospicienti lo stabilimento balneare «Ondina» si sono svolte le gare di nuoto che hanno avuto ottimo esito non ostante il mare fosse piuttosto imbronciato, circostanza questa che non ha impedito a centinaia di gitanti di bagnarsi nelle acque finalesi.

Alle ore 13 ai dirigenti è stata offerta una colazione all'Albergo Lido del Finale e ad essa sono pure intervenute tutte le autorità locali; quindi alle 14 si è iniziata la « sagra delle pesche ». Da un apposito padiglione eretto nel mezzo del bellissimo viale delle Palme vennero distribuiti a tutti i gitanti di *Stampa Sera* speciali cestini contenenti le famose pesche che il Finale esporta in tutta Europa, nonchè altri frutti di questa terra feracе e oggettini-ricordo offerti dall'Azienda autonoma la quale ha pure assegnato dieci bellissimi premi sorteggiati fra i gitanti.

Dalle ore 16 alle 18,30 si sono avute interessanti gare di ballo nei tre maggiori stabilimenti balneari della magnifica spiaggia finalese, e precisamente negli stabilimenti « Ondina », « Boncardo » e « Lido », gare riuscite animate e brillanti. Ha chiuso la bellissima giornata un applaudito concerto tenuto ai giardini pubblici dalla banda del Dopolavoro Piaggio; quindi i gitanti sono ripartiti, lietissimi della bella giornata trascorsa in letizia e cordialità.

Un cinema di Viareggio
distrutto dal fuoco

Pompieri e volenterosi feriti 400 mila lire di danni

Viareggio, 24 luglio.

Un violentissimo incendio ha completamente distrutto il Cinema Fiorentina, situato sul Lungomare Regina Margherita, di proprietà dei signori Cornelli Felice e Sorio Adolfo, di anni 50, da Verona, domiciliato a Torino. L'incendio si è sviluppato improvviso e impetuoso verso le 13. Le fiamme, sprigionatesi da uno stanzino del primo piano adibito a magazzino e alimentate dal forte vento, in pochi minuti hanno invaso le sale completamente rivestite e pavimentate in legno — causa in legno era la galleria — tramutandola in una fornace incandescente, cosicchè le fiamme altissime hanno in meno di due ore ridotto in cenere il locale, capace di quasi duemila spettatori, e l'intera costruzione, comprendente pure tre alloggi e tre negozi.

I danni complessivi si fanno ascendere a circa 400 mila lire, ma tanto il locale che l'azienda cinematografica sarebbero assicurati. Magnifica è stata l'opera dei pompieri volontari della Misericordia di Viareggio e dei marinai della R. Marina del porto e del Regio Ballipedio, ai quali si sono poi uniti, telefonicamente richiesti, i pompieri di Lucca, Pisa, Livorno, La Spezia, Apuania, e Firenze, accorsi con una diecina di automezzi. L'incendio infine è stato circoscritto, evitando che si propagasse ai numerosi negozi, chioschi e stabilimenti circostanti, quasi tutti in legno.

Alcuni pompieri e animosi nell'opera di soccorso hanno riportato ferite e ustioni, per cui hanno dovuto recarsi all'ospedale, mentre altri sono stati medicati sul posto. Tra costoro è tale Giovanni Limoncetti, d'anni 36, che ha riportato anche una ferita all'occhio destro, per cui è stato ricoverato al nosocomio.

Già al primo allarme sono accorse sul posto tutte le autorità civili, politiche e militari. Più tardi anche il Questore di Lucca è accorso sul luogo del sinistro, nonchè il Ministro di Stato S. E. Perrone Compagni.

Le cause dell'incendio sono ancora imprecisate e all'uopo è stata aperta una inchiesta. Al momento del sinistro solo il guardiano con la moglie e un bimbo di tre anni si trovavano nel locale, e sono stati miracolosamente salvati quando il guardiano, per lo sforzo compiuto, era caduto svenuto nelle vicinanze delle fiamme. Inutile dire che una immensa folla di cittadini e di bagnanti si è radunata sul posto e vi è rimasta fino a tarda sera, tenuta lontana dal servizio d'ordine.

L'OROSCOPO

Buona giornata per i rapporti sentimentali, i fidanzamenti, i matrimoni (origine lunare con Venere). Qualche altro aspetto astrale genererà leggeri affioramenti; ne è sufficiente l'accenno.

LUNEN.

Temperatura di Torino

23 Luglio 1939-XVII

Massima	+ 25,2
Minima	+ 15,4
Cielo: sereno.	

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sull'Italia settentrionale: Continua l'afflusso di aria temperata fredda d'origine atlantica la quale contrastando leggermente con l'aria sub-tropicale persistente la permanere alquanto instabili le condizioni del tempo. Cielo poco nuvoloso in mattinata con progressivo aumento di nebulosità nel pomeriggio per formazioni cumuliformi. Venti occidentali moderati. Temperature stazionarie. Alto Tirreno e Alto Adriatico alquanto mossi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA